TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0550**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

A
Cerimo-
nie

M550. A.

Pietro And.° Paulini

Cerimonie ed usi della metropolitana di Udine. 1773–1808.

550

Ex libris

Vin.ⁱⁱ Josephi

1892

Capo 2

Registro di me Paolo Antonio Paulini
Chierico della S.ta Metropolitana
Chiesa d'Udine, intorno alle
Cerimonie, e consueti usi, che
in essa sono, incominciando
dal giorno 2 Febbraro 1773.
come siegue.

Nel giorno della Purificazione della Madonna si fa la benedizione delle Candelle, la quale vien fatta da sua Ecc.za Arcivescovo, in caso, che non potesse, la Prima dignità del Cap.lo, devono poi intervenire [illegible] il Cap.to [illegible] con tutti i SS. Uffle Deputati, e in quest'anno non è stato niuno. I Monsig.ri Can.ci poi cantata Nona sono usciti per via longiore con Croce, e candelieri; in ultimo il Celebrante con gli Assistenti col colore

Pavonazzo, accostati all'Altare fatta la
riverenza, sono andati in cornu Ep[istu]le
a far la benedizione delle Candelle
subito benedette la prima dignità
che è in coro va la darla al cele=
brante; et il celebrante baccia la can=
della, e poi le distribuisce agli altri,
si fa la processione, terminata
questa depongono i apparamenti
Pavonazzi, e si apparano coni
bianchi, che saranno in credenza
e fatta riverenza [pri]ma al Coro, e poi all'Alt[are] recomin
ciano la messa solenne come il
solito. Le Candelle poi vanno
accese al Vangelo, e alla Elevazione
se però si dicesse messa de
Domenica, detta Candella non
si tiene accesa; e questo basti
per questa funzione —

Capo II.

Della Feria quarta delle Ceneri.

Il rito della Benedizione, e distribuzione delle Ceneri concorda con quello delle Candele. Pure il caso, che non sia sacerdote, che dia le Ceneri al Celebrante, in questa occasione il Celebrante genuflesso con due ginocchi al mezzo dell'altare porga le ceneri al capo senza le solite parole; memento homo etc. Quasi a Christo illos recipiat. Hec debet Diaconus imponere Cineres —

Nota processione di geri va turibolo avanti il Crucifisso aparecchiato

Capo III.

Nella Domenica detta Palme.

Dopo Nona si fa la processione nel Coro Inferiore.

Frattanto il Diac.co e Suddi.co s'apparano in Sac.a di Camice e Stola, e manipoli poi, e le Pianete plicate si portano in Coro sopra la Credenza o sopra il scagno del maestro, delle quali si vestono quando hanno apparato il monsig. Arci.vo

Il luogo poi del Diacono e Suddiacono sarà in Cornu Epistolæ.

Canonici oēs utunt paramentis Violacei coloris, fuorchè però, che quelli due Can.ci che servono alla Cattedra Arcivescovale si servono delle Pianette Plicate solamente —

Si deve preparare poi alla Cre=
denza della Catedra Episcopale
il Toribolo con incenso, l'acqua bene=
detta; e sopra un'altra credenza
i Rami dell'olivo; questi apparati
si benedicono i rami dell'olivo
juxta ritum missalis Romani. Fatta
la benedittione si fa la process=
sione dentro la Chiesa con toribolo avanti. Esso però
che alquanti Capellani con il Sacta
cono Seminarista apparato di Colt
pavonazzo, cioè con Tunicela portando
la Croce fuor della porta di Chiesa
cioè dentro l'atrio se ne stano.
Intanto i Chierici portano il Fa=
distorio sopra la Catadra, e levano
la Credenza che ha servito

ai Primi dell'Altar, finita la
processione, il Diacono, e Sodd.no
colla Croce vano in Sacrestia cogli
Accoliti insieme per via breve
nel, cioè nell coro interiore, e subito
i Monsig.ri Ca.ci si spogliano de'
apparamenti pavonazzi, e mettono
la Capa; di poi vengono al Altare
con il Celebrante more solito.
Si canta la messa, e si preparano
le solite candele, e si preparano
i due ... pe' cantori in
cornu Evangelii; stando però
assistenti due seminaristi tenendo
in mano la Palma dell'olivo.
Passio.
Udita la predica ricantano il Te=
sponi dal un solo Ca.co assistenti

due mansionarii con Paramenti
di color Violaceo nel luogo che
sogliono sedere il Celebrante
coi ministri nella messa solenne.

Terminati i Vespri s'appara q.
Arcivescovo con apparati Bianchi, e i
2 Ca.ci assistenti con stolle sotto.
e il Prefetto assistente col piviale,
ed è un Can.co de più antichi.
l'incenso va solamente sotto
il Vespero; e non occorre altro,
ne a Vespero, ne ad incensar
alcuno

Lunedì, e Martedì è l'Espo-
sizione, e il martedì sarà
a il Capitolo l'arcivescovo, e
le Religioni alle ore 22 all'
adorazione.

Feria 4.

Si canta in Coro come il solito
infino dopo Vespero, e poi
Vengono Sue Eccellenze Monsig.
Arcivescovo, e Luogotenente; e si
prepara il Coro di Color Bian-
co, e con i paramenti alli
assistenti alla Catedra, come
solito, e il Faldistorio in mezzo
per l'adorazione; perchè viene
in Coro a Stola e il Luogotenente
al suo luogo, e poi il Sermone

Doppo Pranso
La sola Catedra va fornita, assieme col suo piano.

Feria 5.ª

In primo luogo il coro va coperto di Pavonazzo, e il bianco sotto per discoprire doppo terminatte l'ore.
La credenza dell'ogl.io Santo va subbito preparata di bianco con cinque scagni, cioè come il solito voltata; e il faldistorio si mette in mezzo doppo arrivato l'arcivescovo. E così parimente s'apparano tutti i Can.ci di Pianette bianche, eccettuato i ministri dell'Arcivescovo, che si vestono di quelle d'oro.
I due Can.ci poi che siedono

in Cornu Epistolæ va mazzoletto e stola al Diacono, e Sud.co il Manipolo.

Bisogna preparare al Sepolcro un cuscino pavonazzo il messale dell' indulgenza, e un corporale. Vanno ancora due calici un con patena sol.te e l'altro senza patena con il suo velo di seta, e una patena, o sia purificatoio ([illegible] Portare traverso)

Va tutto nudo, cioè senza niun apparato. Va sola.te un Cuscino pavonazzo all' adorazione del sepolcro se vien sua eccellenza

Feria 6.

Va tutto nudo quando di mattina che dopo pranzo il messale dell'indulgenza

Bisogna preparare il Panno Violaceo che è in sala, e un Cuscino pure di seta Violaceo per porre il Crucifisso dell' Adorazione de' monsigni Arci.co, e capitolo.

Sabbato

Alle ore Canoniche la sola
Facciata della Catedra lavorata
e sopra il Battisterio tutto bian-
more sottile, con solenne messa
Cantata da qualche dignità

---

il sud.o della Croce con [illegible], ma senza can-
delieri, i celebranti con [illegible] e [illegible], e
tutti quanti senza manipoli e terminata la
benedizione del fuoco mettono tutti i ma-
nipoli, i candelieri si portano in Coro, [illegible]
[illegible] e [illegible] lavar le mani al [illegible]
[illegible]

Sabbato Sera.

Compieta in Organo con
Violini, e tutta l'argente-
ria fuori.__

Ma i Candelieri grandi non hanno
voluto mettersi fuora, quantunque
dovevano.__

---

la mattina sopra—
Terminate le Littanie de' Santi si portano
alla credenza, e mettono manipoli, e [illegible]
e [illegible], avanti alla Sag.a

In Dom.ca Resurredionis

Cantato il Matutino non si=
tito; e poi sevieno sua
Eccelenza devono aspettarlo per
cantar Terza; ma devono pre=
pararsi prima di Cantarla.

Dopo Pranso

Se Officia l'Arcivescovo si
devono lasciare i paramenti
in Coro, e i due Piviali
Bianchi pe' Capellani.
e si mette l'incenso alla Cattedra
ai Vesperi p.to Pontifica

Feria Secunda

Canta messa la Prima dignità dato il Caso però, che non l'habbia cantata il giorno di Pasqua, e così more solito —
ma dopo Prima si va all'Ospitale ad esporre il Sacramento con Veste ~~Pavonazza~~ Negra, e Rocchetto, e mozzetta.
Subito dopo si canta Terza, e poi va fuori la messa Solenne.

Dopo Pranso —

More solito, come gli altri giorni Solenni —

Feria Tertia.

Il Monsig. Primicerio ha cantata la S. Messa solenne dopo Nona oggi. more solito, poi il restante.

Dopo Pranso

more solito ——

In Octava Resurrectionis.

I Monsig.ri Canonici i va' al Coro Grande per via' Breviario a Cantar Terza; e poi hanno detto Sesta e Nona bassa, e poi è andata fuori la Messa solenne, (cioè il Celebrante Can.co, e gli assistenti Mansionari) di più è stata la benedizione, e processione per esser terza di mese, il Celebrante va sopra l'ultimo Scalino, assieme coi ministri, e il Diacono porgeli il SS.mo in mano, e poi si rigirono, e vanno in processione terminata si ferma sull'ultimo scalino da basso, e il Diacono prende il SS.mo e lo mette in mezzo all'Altare, non sotto ma intanto della processione si mette il Cuscino in mezzo all'altare. Il c

Papa Piano

E' intervenuto alla Benedizione Sua Eccellenza Monsig. Arcivescovo. Il Fa=distorio va preparato in mezzo al Coro per l'adorazione, e subito levato, si porti al luogo solito, cioè avanti il Monsig. Flori per portarlo in Catedra. Si preparano i Canonici assistenti al Vescovo con stola, e stolle, e il Piviale al Presbitero assistente; e poi more solito etc —

Sua Ecc:

Si eccettua oggi che l'Ore Canoniche, cioè Sesta, e Nona l'hanno detto a motivo della Benedizione;

In Vigilia Dedicationis
Ecclesiæ. Et in
Vigilia Sancti Marci idem fit.

Quest'anno poi è successa la Festa di S. Marco nel giorno della Dedicazione; onde si fa l'istessa funzione la sera a Vesperi, cioè fornire e apparire il coro, non solito.

A S. Marco

si mette la Cappa Rossa e si depone la Pelle usque ad Dominicam primam Adventus.

In Anniversario magnificæ Civitatis Utinensis.

il Maestro delle cerimonie con la zanfarda
Cantata Nona se canta la messa solenne da un Ca.co, e assistenti due mansionarii. Concorrono poi li Ill.mi Sig.ri deputati se vengono soli, come

quest'anno vanno all'adorazione
al San.mo senza niun apparato; e
infatti i Ca.ci vanno in Coro Maggiore
per via Bevione cioè nel coro
inferiore; e il Celebrante vien
fuori senza solito con Candelieri
etc. dietro i Deputati, e vanno
all'Altare senza cerimonie, cioè
senza riverenze, perchè non si fanno
riverenze nella messa de' morti.
All'asperges poi nel mezzo alla
Chiesa cioè da basso si fa l'as-
perges dopo il Celebrante al
Sodiacono della Croce, e poi ai
mansionari, e Cappellani, ma
ai Canonici. N.B. l'anno 1808. è abolito
Per festa di S. Maria cioè non si
officia il Can.co [illegible] assistito da 2 Mans.ri
non si mette fuori l'argenteria.
Quest'anno è [illegible] sua [illegible]
[illegible] per l'ultima volta

In Festo Dedicationis Ecclesiæ.

Officia il Prop.°, cioè dai primi Vespori, in fino a secondi.

Oggi poi è intervenuto Sua Ecc.za Monsig.r Arc.o e il Luogotenente alla S.a Messa Solenne, che è Cantata dopo l'ore Canoniche, a motivo credo di questi ragguardevoli Personaggi. La messa poi va fuori in tanto che sono all' adorazione e poi sua Ecc.za Arc.o va ad incominciarla come solito.

Dopo terminata la messa si è fatta la Processione di S. Marco, intanto si mette il Faldistorio in mezzo all' Altare, perchè Mons.r Arcivescovo s'inginocchia subito

arivato in Chiesa; e poi il pre=
sbiter assistente canta l'orazioni
solite di S. Marco. e poi da la
Benedizione al Popolo, e sene
partano. Bisogna preparare
il Messale per la indulgenza
dopo la Benedizione.

Quest'anno è accaduto S.
Marco nel giorno della dedica=
zione.

La Processione per della dedica=
zione si è fatto nell'occasione,
che si è ritornati dall'accompa=
gnamento delle Croci e si è
andati intorno tutta la Chiesa,
e il Ill.mo Mar.ro ha detta l'ora=
zione in mezzo all'Altare; e
sono ritornati in Chiesa —
&c.

Dopo Pranzo.

Mon: solito. Si da la benedizione dal Monsig.r Proposito; e subito compiteta vanno a prender le Croci in Borga di Cremona. e per ciò quest'anno non hanno messo la Veste Protonotale per esser pronti d'andar via; ma in rigore dovrebbe esser stata. &c —

Nella Processione che si fa la P.ma D.ca d'Avento, la quale quest'anno si è fatta la terza D.ca di Maggio. — —

Cantata la messa è intervenuto sua Eccl.za Monsig.r Arcivescovo e gli Ill.mi Sig.ri Deputati, i quali sono andati in coro a far l'adora

zione, e il Monsig. Arcivescovo
fa l'adorazione sul Faldistorio
nel mezzo del Coro. e doppo fatta
la medema subito partono.
Arrivata arivato alla Madonna
subito Monsig. Arcivescovo ari=
sse alla S.ª Messa senza far l'ado-
razione.
La messa è della Madonna con
l'orazione pro gratiarum actio
ne sub unica conclusione. Il
Faldistorio è di color bianco.
Si porta alla Madonna Una
bianchetta con due Piviali bianchi
stolle, il velo, un turibulo, e
~~altra~~ i Bacini ureali etc — il
Libretto delle preci, che si canta dal
Presbyter assistens alla Capo-cella della Madonna
dopo messa; e si porta il faldistorio sui b...

Quando poi è arrivato in Duomo subito da la benedezione solita e poi bisogna principiare il messale della indulgenza

In Vigilia Assensionis Dni
Officia il Prinro, e si va ca Coro maggiore per via longiore, e si principia il Coro more solito
In Festo Assensionis Dni
Dopo Terza si canta la messa more solito etc.
si mette fuori l'arzentera
senza Doppio Bravo
candelieri Grande
Così parimente more Solito

Dopo la Levazione et

In Vigilia Pentecostes.
Mane.

Officia uno de' Vicarii di settimana, ut in Sabbato S.to Non si prepara niente affatto in Coro, perche' i canta nel Coro solito. Si dee preparare i tre Cussini di Bulgaro per appoggiarsi all'Altare, che terminano le Litanie, e al Peccatores se ne partano, e vanno ad apprararsi in Sag.ria di Altar Grosso, e poi si canta la S.a messa e vien fuori coll'Introito. (vengono fuori gli apparati con pianetta, dalmatica [illegible] e manipoli, e la Croce sola, i candelieri, ed il Piviale si portano in Si prepara tutto il Coro di Altar Grosso, e poi Officia la Prima dignità etc. come solito.

in Coro 2 i Candelieri s'accendono [illegible] si va al fonte, terminata la Benedizione si portano al Coro a terminar le Litanie, e al Peccatores si partano mettendo il piviale etc.

In Festo Pentecostes.

Oggi s'espone tutta l'Argenteria, e i Candellieri Maggiori

Dopo Prima si va al Ospitale a pigliar il SS.mo Con Veste Protonotale, e con Mozzetta. Di poi si Canta solamente Terza in Organo, terminata questa vengono fuori i apparati il Sacerdote con Piviale per far l'asperges; intervenendo poi Sua Eccl.za Monsig.r Arcivescovo si fa l'asperges dal Mansionario Ebdomadario. Si canta la Solenne messa come solito, terminata che sia vanno alla Predica, la quale oggi incomincia, senza andar in Sacrestia etc—

S'intende già che abbia officiato la P.ma dignità.

Dopo Pranso

Officcia parimente la Prima Dignità

Feria 2da.

Ha officiato la Terza Dignità in luogo della 2da. Terza, Sesta, e Nona l'hanno cantate nel Coro dietro l'altare a motivo, che sono tornati in Sacrestia per aspettar i Molt.[i] Sig.[ri] Deputati per la Processione di Voto; di poi sono ritornati in Coro maggiore per una breviora; e subito sono andati fuori i apparati a cantar la S.[a] Messa. [i Deputati fanno l'adorazione al SS.mo senza strato] Terminata la messa parte la Processione, e i Apparati tornano in Sacrestia nel Coro inferiore.

il libretto delle preci dopo la processio

(Vespro Primo)

Ha officiato parimente la Terza dignità, more solito —

Feria Terza —

Ha officiato Monsig.r Govaria, cantata Terza, Sesta, e Nona; e poi è andata fuori la solenne messa, cioè more solito l'Ore Canoniche hanno cantate nel coro Maggiore; e poi terminata la Messa il Celebrante col Paratati sono andati in Sacrestia per via longiore, e i Monsig.ri Canonici sono andati alla Predica senza ritornare in Sacrestia —

Vespro Primo

More solito e.c.

In Vigilia SS.mae Trinitatis,
et eadem die
In Vigilia B. Bertrandi —

Officia il Ca.co di settimana cosi nell'una come nell'altra Festa. Il Coro va preparato di color bianco more solito, che parimente compagno come nell'una, e nell'altra festa. Si accetua poi, che oggi intervengono i Padri Fran.ni Dom.ni e Serviti ai Vesperi solamente cantati, ed il resto more solito —
Il Quadro del B. Bertrando è messo processionalmente dietro la Statua maggiore a motivo della Benedizione.
I Giorni poi della SS.ma Trinità e del B. Bert.do s'espone tutta l'Argenteria. e se il Beato viene in giorno d'impedito si mette i Candelieri maggiori etc —

In Festo SS.ma Trinitatis, et Beati Bertrandi.

In primo luogo s'espone tutta l'argenteria in tutte due le Solennità, e se il B. Ber.do accadesse in giorno non impedito s'esporebbe i Candelieri maggiori etc. – non solito –

Intorno le si Messe la Prima messa che è cantata, cioè quella della Confraterna della SS.ma Trinità doppo Prima in Organo etc –

La IIda messa parimente quest'anno fu cantata il mansionario Ebdomadario doppo cantata terza, la quale veramente dovrebbe esser stata cantata dal Ca.co ma così hanno stabilito, e tutta la funzione è stata

fatta nel coro interiore a motivo
del concorso al Beato. Cantata
poi Sesta, e Nona; sono andati
ad apparatsi alla Messa Solenne
del Beato, cioè il Ca.co Ed.rio avi
stenti due mansionarii; interve=
nendo ancora i Magnifici Deputati,
ma ne Monsig. Sua Ecc.ma Arcive=
scovo, ne li Gonfaloniere non sono stati
quest'anno. La Processione poi
solita da farsi, non si è fatta a
motivo della Pioggia; ma non ostante
bisogna dire quelle orazioni del
libretto dal mansionario Ed.rio etc.

Regio Prassio—

La solita Benedizione a motivo
della domenica etc. non è
solito nel Coro maggiore per
ecam fonzionem.

In Vigilia Corporis Christi -

L'espone questa sera tutta l'argen-
teria, e officia la Prima dignità, e
doppo vanno nel coro dietro l'altare
a cantar Matutino; e così pari=
mente per tutta l'ottava - (Bisogna pre-
parare il messale dell'indulgenza dove data la
benedizione col SS.mo dal Arcivesc.o e il [illegible] per
assistere la dica.)

In Festo Corporis Christi

Alle ore tredici si canta la Hora
Prima nel coro dietro l'altare
con Cappa, e Veste Protonotariale.
Oggi poi non si Pontifica, à
cagione, che sua Eccellenza Mons.
Arcivescovo è andato in visita ai
[illegible] sette del Contado, infino ai 11
di luglio. Cantata Prima ritorna
no in sacrestia ad aspettar sua

Ecc.za Luogotenente, e gli Ill.mi
Sig.ri Deputati; e poi vanno
in Coro a cantar Terza; ma i
Canonici vanno per via Abbre=
viata, cioè per il Coro interio=
re, nel Coro Maggiore ad aspet=
tar sua Ecc.za Luogotenente.
Dopo Terza, va fuori la Solenne in organo
Messa apparato la Dig.ta
e due Canonici assistenti etc.
Dopo la messa cantata, che i
R.di Padri cantano il Tantum ergo
vanno nel coro inferiore a mettere
il Piviale, e deporre i mantioli
e poi vanno alla Processione,
Bisogna preparare i tre Cusci=
ni di velluto acciò s'inginocchia

no i apparati sulli ultimo sca=
lino, e il Diacono prende il
SS.mo e lo porta al Celebrante,
e poi si partono; ma i cuscini de-
vono star per il ritorno della Pro
cessione. Il Giro della medema
è andar fuori per la Porta
Maggiore, e andar via per il fino,
e poi per piazza, e per S. Pietro
martire, e poi tutto piazza vecchio,
e giù per la strada della contrada
del Govaria, e ritornar per la
medesima Porta maggiore.

Li Illmi Sigri Canonici
sono apparati dopo la 5.a Messa
con paramenti bianchi, e con
more solito...

Doppo Pranso

I Vespri hanno incominciato a sonari alle ore 20; e poi terminati da sonare sono andati fuori i Can.ci per via longiora con Cappa, ma non veste Patronotale questa sera, cantano i Vespri more solito etc. L'argen: teria questa sera si puol tirarla dentro, oppure lasciarla nel dimani, come si ha fatto quest'anno. Ma le bandiade si lasciano tutta l'ottava.

In Dom.ca infra Octavam

Alle ore tredici si suona more solito la Messa grande, dipoi dicono prima, e poi cantano Terza, e immediatamente sosta e l'ora; e poi fa fuori la 5.a messa si fa l'aspergere, come tutte le Dom.che, e subito dopo s'espone, e poi incominciano la messa. e terminata la S. e si va alla predica.

In Octava Corporis Christi

Mane

si canta l'ore more solito, e s'esparano parimente, non è altra differenza se non che si canta Messa in Organo con violini etc. ——

Dopo Pranso

Si suona Vespero all'ore 20, e si termina alle 21; si mette fuori l'argenteria, e i apparamenti in coro, e s'apparano dopo Vespero, se poi fosse sua Eccelenza s'apparano subito; quest'anno non è stato niente ne sua Eccelenza ne il Reg.te i Deputati poi sono stati, e i Can.ci sono andati in Coro maggiore per dicad Provin[illegible] e poi sono usciti i apparati, cioè la

la prima dignità assistito da due Ca.ci
e si preparano le 3 Careghe, e i
3 Cussini di Bulgaro, i quali si pre=
parano al fine de' salmi avanti
incominciar vespero. etc.

Il giro della Processione si va fuori
per la Porta maggiore, e s'incamina
per il Pòco e poi sponta sul canton
de Piazza, e vien via per la strada
dell'insalata, e poi va via per la
contrada del monte, e poi come
solito cioè ritorna per la ~~strada~~
Porta maggiore —

In Vigilia S. Ioannis Bapt.e

Si prepara il coro maggiore come
solito, e officia il Ca.co Ebd.rio senza
però i piviali bianchi, cioè altro
che li — etc. — e quest'anno coi piviali
bianchi

In Festo S. Joannis Batta

Non si mette argenteria fuori; ma dicono Terza cantata e sesta, e Nona correnti; e poi ritornano in Sac.tia a metter la Cappa, e ad aspettar i Sig. Deputati, oppure chi vien de' superiori e poi va fuori la messa solenne, cioè il Ca.co Ebd.rio assistito da 2 Mansionari

E poi parte la Processione di S. Giambatta, il qual giro è d'andar per la Calla Scorzerana, e uscir per la contrada del monte, etc.

Bisogna preparare il tabella con stella per l'orazioni dopo la Processione—

Dosco Braxso mansolito i vien fuori per vial longione senza cappa questi anni o con le Piviale come ho detto et—

In Vigilia SS. Petri et Pauli.

In Coro si spargeva tutto marte solito di Rosso colore; e officia la Prima dignità

In Festo SS. Petri et Pauli.

Oggi s'espone tutta l'argenteria, non però i Candelieri maggiori. Oggi non è intervenuto niuno al officiatura, come che doveva esser stato Sua Ecc.za Monsig.r Arcivescovo. Cantano Terza e dicono Sesta, e Nona nel Coro maggiore, e poi va fuori la Solenne messa apparato la Prima dignità, e due Canon.ci assistenti; terminata che è subitamente per la medesima strada vanno alla predica; e termina ancora a S. Pietro l'annuale etc.

Giorno Primo

Uffitia parimente la Prima degnità assistenti due Mansionari etc. come solito.

Terminato i Vespri cantano quelli de' Morti, i quali intervengono le tre religioni S. Fran.co S. Dom.co e le Grazie, e rimette il Privato Mons.r il Vicario Gen.le, e il Coro ~~magiore~~ nostro che canta un versetto, e i RR. PP. ancora rispondano, cioè fanno coro al Nostro — —

Terminati questi dicono poi com-pieta, etc finis

Die 9 Julii 1753 Mane.

In Obitu Ill.mi et R.mi D.ni I.C. Franc.ci Romano Canonici Theologi S.tae Metropolitanae Ecclesiae Urinensis.

Due Chierici Maggiori devono andare ad assisterlo, questi hanno da vestirlo da morto in primo luogo con veste longa, Collaro, Amitto, Camise cingolo, stola Pavonazza, la quale si mette come al Celebrante a croce, quantunque questo Can.co sia Sud.co maximato, e stretta Pavonazza la qual robba è tutta in sua. L'obligo poi della Chiesa è solamente di dare la stretta seu pianetta, perchè questa si tira fuori, tutto l'altro rimanente deve dare la casa

— —

Quando è vestito si mette sulla
Bara, la bara ha da esser così,
prima il letto e poi un cuscino
per parte al fianco e un altro più
alto alla testa e un altro più picco=
lo, che da la casa per metterlo so=
pra nella cassa, e poi si mette
sopra tutte queste cose il Panno
Pavonazzo. e poi si mette i due=
cuscini grandi Pavonazzi alla testa
e si mette su il Cadavero col suo
quadrato in Testa la crozza ai
piedi, la quale si mette in ma=
niera come se havessimo da metter
a sedere, e si da un modo per
parte accio stii bene, si deve le=
gare i piedi acciò stii saldo an=

ancora il cappello, il quale si met-
te sopra i piedi, le calze devono
essere pavonazze, e le scarpe
ancora devono mettere, e così
si termina. Nelle mani deve
avere il Crocefisso, e devono es-
sere incrocciate.

Alle ore 22 il Morto portato in
Chiesa, e il Pievano di S. Valen-
tino deve venire a prendere il
Ill.mo Capitolo, e poi il Ca.co Ce-
remoniario si mette il Piviale
Pavonazzo, e poi se ne porta-
no; bisogna aggiungere che
per esser in Seminario sono
stati tutti i Seminaristi, e i
R.mi Rettori, e sono venuti
per il Borgo di S. Bartolomeo

e quello che porta il segello dell'
aqua S.ta p.to e vicino la processio
ne per entrar in Chiesa deve aspe
rgerlo a dritta a tutti l'aqua S.ta
p.to e in Chiesa subitamente deve
di nuovo darla il p.mo al Sig.r Pod
vano, e poi ai suoi Religiosi, in se
guito a R.mo Cap.lo, e tutto il resto,
il giorno poi che si fa le esequie
deve star il segello insino all'ultima
oratione perche occorre spesso al
Cel. Pod.no
In suo luogo e stato fatto il Mol.
Sig.r Claudio Vorai di Venzone

In Vigilia SS: MM: et PP:
HH Ermagore, et Fortunati.

In primo luogo s'espone nella l'argenteria, e i Candelieri maggiori; e la Statua di San Ermagora s'espone a mezza Campana, cioè a 20; e mezzi la quale si porta fuori con le torcie — l'anno 1754 non ha pontificato

Quest'anno (Pasara) a Vespero ha pontificato solamente, e si permutava in Coro i due Piviali dei Capellani, come si fa sempre dove Pontifica Sua Ecc.za R.ma Monsig. Arcives.vo onde non pontificasse altri Officiato la prima dignità.

Ille pontifica, e che venga per terra sua Celtzu devono andare ser Canonici con veste Protonotario, o Mantelletta a pardetto al incontro, ed in pontifica vanno similmente vestiti, ed accade da metter Veste Protonotale, in giorni di Festa Maggiore.

Il giorno poi di S. Anna gora non ha pontificato, ma è stato a Concelebrare la mattina il dopo pranso no.

si deve preparare tutti i paramenti per Pontifica

Bisogna portare una Credenza alla madonna per metter le reliquie.

In Festo SS. MM. Herm.ae et Fortunati. mart.

In detto giorno doppo alle ore 22 tutti
i Can.ci vanno in processione
con veggia pregatoriale [?] e portano
colle reliquie per la Chiesa
Bisogna preparare al San=
tuario il messale con l'ora=
zione della Croce, che è nelle
messe votive cioè messa de
s.ta Cruce, la 2da detta ora=
zione idest Auge in nobis etc.
la quale si dice con coro [illegible]
la Bugia et vetro accendute la
Crocetta, si intende già illu=
minata; e poi la portano pro
cessionalmente all' altar mag
giore, la novamente le in
censano, e se ne ritornano in
sacrestia con croce, e i Can=

delli ceri, e poi dopo vanno in
Coro.

Alla messa

Sono intervenuti Sua Eccellenza
Illma Monsig.r Arcivescovo, e
sua Eccellenza il Sig.r Luogotenente
e sono andati all'adorazione
al SSmo (col strato e cuscini, che
gia s'intende) e poi andati in
Coro Monsig.r Arcivescovo in alma
terza, e la Cantano in Organo.
Terminata questa vien fuori
la solenne messa, la quale canta
la prima dignità, e assistito da
2 Can.ci, e 4 Piviali; bisogna
portare il messale dell'indul-
genza in Coro etc. come solito

l'anno 1774 ho pontificato la
messa solennemente

Giorno Primo

Non è intervenuto alcuno de
nostri Superiori etc

Hanno cantato l'Espero non
solito, e ha officiato la prima
dignità, e i Cat. parimente
vestiti con veste protono=
tale, etc

~~~~~~

Alle ore 23 si da il suono delle
Campane, e ritornano a
far la medesima processione
senza però veste Protono=
tale, cioè con Rochetto, e
mozetta. Si dice pure
le medesime Orazioni,
quella della Sta Croce
~~~~~~

va detta all'altar maggiore, o
niente altro, e quella delle
reliquie, quando sono arivate al
Santuario, e hanno deposte le
SS. Reliquie, hanno detto luogo
Bisogna portar in coro il mes-
sale, la bugia, il velo, e l'ombrella
etc.

In Festo SS.mi Redemptoris

La Vigilia canta i Vesperi un Can.co
e nella Festa si canta non solo

Detto 15 Julii 1713 Marte.
Alle ore 7 avanti giorno.

In obitu Ill.mi et Re.mi D.D. Card.li de Cy[illegible] Ca.ci S.tæ Metropolitanæ Ecclesiæ Urbinensis. De Ho.e Regio.

Ai 17 detto hanno cantata la Messa pro eo; a motivo credo, che se lo lasciasero nel giorno sudetto precedente.

Poco però poi sono andati a prendere alle ore 22 Il Can.co Ildonadario ha messo il Priviale Pavonazzo; avvedo poi in Chiesa hanno fatte l'esequie, e poi l'hanno sepolto &c — — —

In suo luogo è stato fatto il Conte Errico della Tore.

Die 12 Augusti 1773 ~~...~~ Veneris.
Alle ore 1 di notte.
In obitu Ill.^mi, et Rev.^mi D. D. Petri Pelle=
grini Ca.^ci S.^tæ metropolitanæ Ecclesiæ
Utinensis. de Ho.^c Regis.
A 13 d.^o hanno cantata la messa pro
def.^o dopo prima. Dopo pranso gli hanno
cantato il suo officio dopo compieta,
e poi sono andati a prenderlo alle ore
22. Il Ca.^co Ill.^mo con Piviale Davo_
nazo; arivato in Chiesa hanno fatte
l'esequie, e di poi sepolto.
In suo luogo è stato fatto il C.^te Can.^co
~~co [illegible]~~

In Vigilia Assumptionis.

Si para il Coro more solito di Bianco, e officia la Pr.ma Dignità; e si para l'altare della Madonna per mettere la Reliquia nella sud.e Solennità.

In Festo Assumptionis Mariæ.

S'espone tutta l'Argenteria, e i Candelieri Maggiori etc —

Officia pure la pr.a Dignità, e cantano Terza nel coro maggiore, e sono appa=rati i Monsig.ri Ca.ci con veste Prelatizia, e con Cappa, cantata Terza va l'usi la solenne messa more solito etc —

Dopo Prima vanno al Capitolo a dare il B.s.mo con veste Negra e Mozetta. etc.

Dopo Pranzo —

more solito etc. Quest'anno non c'è intervenuto nessuno de' superiori.

In Festo S. Rocchi.

Il Coro si lascia parato eccettuato
il Dono dell'Altare Maggiore, che si
mette quel Dì solo.

Canta messa il Ca.co Ill.mo interve-
nendo gl'Ill.mi Sig.ri Deputati per
la Processione, che si portano a S. Rocco
in Castello, ed ivi cantano quelle pre-
ci, e preghiere solite, e senza ritornare
via, e Deputati per sono al Portone
salutano i Ca.ci, e vanno in Deputaria
e poi se ne ritornano per vetti di
S. Giovanni, e andiamo subito in Sa-
crestia, senza andar in Coro.

Cantano tutte tre l'hore avanti messa
nel Coro solito etc.

In Vigilia Nativitatis B.M.V.

Si paregiara il Coro more solito di Damasco, e si canta l'espero dal Ca.co Coll.mo nel Coro maggiore, e s'espone l'argenteria all'altare maggiore.

In Festo Nativitatis B.M.V.

Canta messa solenne il Ca.co Coll.mo doppo Terza assistito da due Ca.ci, e quest'anno non è intervenuto alcuno de' Superiori —

Doppo Pranso

More solito con 8 Piviali come ne' primi Vespri etc.

In Vigilia Omnium Sanctorum.

Si prepara il coro pinna Pavona-
zo, e poi Bianco more solito, e officia
la prima Dignità con il Piviale di sala

In Festo Omnium SS.^{rum}

Si mette fuori l'argenteria per tutti
gli Altari senza i Candelieri grandi.
Dopo Monsig.^{re} fa la messa solenne
assistito da due Ca.^{ci}, dopo la quale
vanno subito alla Predica senza veni-
re in Sacrestia —

Dopo Pranso —

More solito, e quello che dopo detto il
Benedicamus D.^{no} si portano gli
apparati dietro l'Altare maggiore ed
ivi il Sacerdote solamente mette il
piviale Pavonazo, ed in tanto si pa-

intanto si prepara il coro pavonazo coi
due Cussini pavonazi al luogo, che
sta seduto il Celebrante. Detto il
Magnificat i Chierici si portano col
messale, bugia, e candeliero al luogo
solito, e detta l'orazione, si portano
tutti all'esequie con Turibolo, e
Asperges; arivati in Sacrestia ritorna=
no fuori i Mansionarii a cantar alle
esequie. Ma bisogna pulire il
Coro anteriore, e portare i lettorini
per cantar l'ufficio de' morti,
intanto che i Mansionari cantano
l'esequie. Frattanto l'esequie si
può portare l'argenteria in Sacre=
stia eccettuata quella dell'altar maggiore

Nel Venerdì

In Coro si mette dentro il paro maggiore a tutto il resto si lascia, e nell'Altare si mette solamente la croce d'argento coi candelieri, ma senza reliquie.

Dopo Nona va fuori la solenne messa la quale si canta dal Vicario assistito da due Canonici con apparamenti Pavonazzi; e si prepara dietro l'altare un piviale negro per il Capellano assistente alla Messa: Terminata che ebbesi si mette il Piviale il Celebrante, e si portano alla bara a far l'esequie. Terminate che sono si portano alla Sacrestia, e dopo vanno fuori i Mansionarii.

Devo avertire, che dopo Nona i Canonici si portano subito al Coro maggiore etc.

dare etc.

Doppo Pranzo, overo avanti
si disfornisce il Coro tutto, e mettono
la bara in Coro per l'aniversario Ca=
pitolare nel Dimani, e doppo Vespero
dicono l'officio de' morti intiero ch-
è la Mattina seguente canta Messa
il Ca.co Ebd.rio assistito da due Man.ri;
ma tutti i Cano.ci si fermano in Coro
dietro l'altar, e poi terminata la
Messa fanno l'esequie ___

In Vigilia Conceptionis B.M.V.

Si parata il coro maggiore tutto
come il solito, e officia il Ca.co
Ebd.rio con sei piviali, e vanno
fuori per via longiore tutti i
Canonici et i non cantano le
Collarine perciò questa sera.

In Festo Conceptionis B. M. V.

Si mette fuori tutta l'argenteria, ma non i Candellieri Maggiori etc

Cantano Terza nel Coro Maggiore con Cappa Magna, e sesta, e nona correnti; e vanno fuori per vdi Breviario.

Doppo Nona va fuori la messa solenne e si canta dal Can.co Ebd.rio assistito da due Cann.ci, con quattro piviali, e doppo subito la messa si portano a sentir la Predica ——

Doppo Pranso

More solito con sei Piviali, ma non piviale magnifico al Celebrante; e così mancando nel coro Maggiore vanno fuori tutti i Cannonici ancora. etc

In Vigilia Nativitatis D. N. J. C.

La mattina non si fa niente —

Doppio Basso.

~~Si suona Mattutino a 21~~

Si suona Vespero alle ore 21, e ter-mina a 22. Officia la prima dignità con sei Piviali, e il Celebrante un Magnifico. Si mette tutta l'argenteria fuori, e i Candelieri maggiori, e stanno fuori tutte tre le feste, e i Canonici con Cappa etc —

In Nocte

Ha cantato Messa Solenne la prima dignità, e bisogna preparare due Calici, uno per la Messa e l'altro per la purificazione, i quali si met-tono nella custodia, e l'animetta sopra

terminata la Messa cantano le Lodi terminate queste il Capitolo delle Lodi, e l'orazione dice il Pri.co, oppure se non fosse alcuna dignità il più vicino etc e poi ritornano in Sag.a per unal l'origiad

Ritorno poi al officio bisogna pre-parare i Cuscini, come nel Vespero, al celebrante, e principia Domino labia mea etc — le Lezioni si cantano da Canonici, e il Tre Vangelo vien fuori il Cano.co Pontoni col Stradone e recita l'omilia, le con quattro torzie, e due Candelieri, terminata questa recita la 2da un altro Cano.co e l'ultima si recita dalla Dignità, che ha da can-tar Messa, cioè con Piviale stola, e amito le quali cose si mettono nel suo proprio luogo, e i due Mansionarii mettono nel terminar del salmo ultimo..

i Diviati Bianchi dietro l'Altar Maggiore, e poi vanno al luogo del Cele-
brante e poi si canta il Te Deum,
con l'Orazione, Benedicamus Domino, con l'Aria
~~[illegible]~~ e poi si partono
coi due Candelieri i quali devono
accompagnarli per via l'Ongione
terminato il Te Deum canta l'ora-
zione la dignità segue con Pregià,
e poi va fuori la solenne messa-
il coro va sempre di che parte si trova

In Festo Nativitatis D.N.J.

Ha Pontificato quest'anno sua Ecc.za
ma bisogna preparare il strato, e
Cuscino al altar del Sac.to per la
Orazione —
Alle ore 15 vanno in Coro piccolo
a cantar Prima, e terminata

questa tornano in Sacrestia, già
s'intende, che devono esser vestiti
Protonotarialmente etc. ——
Arrivato l'Arcivescovo vanno in Coro,
e subito s'apparano, ma l'Arcive=
scovo no, e incomincia Terza, ter=
minata questa s'appara l'Arcivescovo
e Pontifica, terminata la Messa no
ta il Pivviale, e va a predicare: ma ti
s'ognadvertire, che il Pred.re e Sud.no van
no in Pulpito senza Mozzetta, e so
gna pregarare il Rituale per il
Confiteor etc. e poi da la S.a Bene
dizione Papale ——
Bisogna preparare in Pulpito Cusci
no Roso, e Carega rossa ———
Detto Terza, viene fuori a cantar il mati
ntino, e bisogna preparare il Cuscino per il
adorandum ciu... del il maestro ... al con...

Giorno Bravo

Marcivesgovo quest'anno non è stato.
La Predica è andata suso alle ore
23, e si fa cerca, terminata questa
si è cantato Vespero dalla Praedi=
gnita; More solito ——

In festo S. Stefani—

Ha Canta messa il Pri.ro, dopo
Terza solenne in Coro Maggiore, i
quali sono andati a dirittura dopo
l'Espositione del Ospitale, senza
metter Capa; terminata la Messa
si è andato alla Predica etc

Giorno Bravo

Parimente il Pri.ro ha officiato
more solito —

In Festo S. Joannis Evang.tae

Dopo detta Nona nel Coro Maggiore i Canon.ci colla cappa. Vien fuori la solen-ne Messa, la quale è stata cantata dal Can.co Govaria assistito more solito da due Can.ci. terminata questa siamo an-dati alla Predica etc —

Dopo Pranso saguiva tutto more solito, eccettuato che si di- et goro.

In Festo SS. Innocentium

Si mette il Pano Piccolo sul' Altar Mag-giore, e dopo detta Nona nel coro Inferio-re va fuori la solenne Messa cantata dal Can.co Ill.mo come l'altre Feste —

Dopo Pranso —

More solito, come le Feste Ordinarie

L'Ultimo dell' Anno

In Festo Silvestri Papæ —

Nel primo Vespero si prepara il strato Maggiore per non aspettar nel dimani; officia il Ca.co Ebd.rio nel Coro dietro l'altare

— Mane —

La Mattina, come l'altre feste si officia

Sermone della (Ospedale?) Pazzo) Lazzaretina questa sera

Non si suona Vespero a motivo della Predica

Intervengono poi alla medesima Sua Ecc.za Rev.ma e i Sig.ri Deputati, i quali fanno l'adorazione avanti l'altare maggiore, e poi vanno al Sermone, oggi non si fa Cerca, sive l'emosina; terminata la Predica va ad apparasi, assieme coi due Ca.ci assistenti ed il Presbyter assistente va ~~ind~~ il Sacrario parati, che sono, espongono, cantano il Pange lingua e poi i Vespri. Terminati i Vespri, si portano avanti l'altare, e cantano il Te Deum sempre in Piedi, e poi si da la benedizione

Il Primo dell'Anno Nuovo.
In Festo Circumcisionis D. N. J. C.
Mane.

Avrebbe da ufficiare la 2da Dignità, ma in sua mancanza ha officiato il Pri.mo; dopo detta Nona nel coro inferiore, per cagione del freddo, che si dovrebbe dirsi Terza nel Coro Maggiore, e poi andar fuori la Messa Solenne — Intanto sua Ecc.za non è intervenuto; e la Solenne Messa è andata fuori, come ho detto dopo Nona, precedendo Prima la Croce coi Candelieri, i 4.o Capellani, e poi tutti i Can.ci, e inseguito il Celebrante coi Ministri. Terminata questa parimente sono ritornati col medesimo Ordine in Sag.tia etc —

Giorno Terzo

Si suona Vespero alle ore 21, e termina alle 22 — — — —

e così parimente nei due giorni seguenti —

Questa sera è intervenuto sua Eccellenza Rdma e ha fatto l'adorazione nel mezzo al coro sopra il faldistorio e poi è andato alla Catedra ad apararsi; e il Presbyter assistens è stato il Dño varocente di giro li Parava

Questa sera parimente si tira dentro tutta l'argenteria —

Il Veni Creator Spiritus s'intuona in Piedi, e poi s'inginocchiano in sino al fine; si levano solo dicono i versetti, e l'orazione. Il

In Vigilia Epiphaniæ

Si preparava tutto il coro maggiore more solito, e si mette fuori l'argenteria solamente al Altare; e Officia la Prima dignità etc

Nella Benedizione dell'Acqua.

Si preparava la Croce, coi due candelieri, e l'asperges col suo secchio, una campanella ed un Messale; ed una Tovaglia —

In Festo Epiphaniæ

Si mette fuori tutta l'Argenteria, e i Candelieri Maggiori.
Cantano l'ore nel Coro inferiore, e poi dopo è intervenuto alla Messa Solenne sua Eccza Rma, e ha fatto l'adorazione sul solito suo oratorio; e intanto, che [redacted] fatto l'adorazione il Sacerdote coi Ministri escono dalla Sacrestia, e vanno all'altare ad aspettare sua Eccza per incominciar la Messa. Quì occorrono i Candelieri in tempo che l'Arcivescovo in Chiesa vanno sempre ad unire in Cornu Evangeli. Terminato il Vangelo i Ministri vanno a sedere per sentir la pubblicazione delle Feste; Bisogna preparare un

Cusino di quelli del Faldistorio per
inginocchiarsi sua Eccza alle parole
del Vangelo, et procidentes adorave=
runt eum. Il Messale della indulgenza
etc — — — —

Apparato

Ha officiato pariment la Pma
dignità; etc come solito —

La mattina Pioggia preparare
un Piviale bianco per la Publica=
zione delle feste fatte dal Primo
Capellano; e si mette o nel coro in=
teriore, o pure dietro l'altar mag=
giore. e così parimente si fa il
medesimo il giorno del S.to Nata
le etc — — — —

In Festo SS Fabiani, et Sebastiani.

more solito.

Devono intervenire gli Ill.mi Sig.ri Deputati per far la processione di voto, ma quest' anno non si ha fatto, neppure sono intervenuti i Deputati; ma cantata la messa dal Can.co Ebd.rio, e dopo sono state dette le litanie Maggiori da due Cappellani sul ultimo scalino del Altare maggiore; ei can.ci s'intende sono stati dietro l'altare, terminate queste, vien fuori il mansionario Ebd.o e si porta in mezzo l'altare con Cotta, e stola, e libretto delle preci consuete-

etc —

Dopo Pranzo

Come ne' giorni feriali

Addì 21 Gennaro 1774. in punto alle ore sette del d.tto giorno.

Nella morte di Sua Eccellenza Giovanni Manni Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

Descrizione adquanta della funzione, e sepoltura di Sua Ecc.za Lug.te

In primo luogo non è stato mai esposto il suo Cadavere; ma in secreto è stato portato alle ore sette di notte in Duomo, il giorno 23 Cor.te accompagnato solamente dai due Vicarii Metropolitani.

In 2do luogo poi è stata esposta la sua statua in Sala tutta coperta di lutto, e fatto il suo Cattafalco, in forma di tre taulini uno sopra l'altro, cioè a proporzione; con otto Torcie accese; è

questo è stato il giorno 24 detto, e la sua statua era fornita in altri suoi ducati come è il consueto.

In terzo luogo. Il giorno 25 è stata esposta la mattina la statua, la quale è stata portata ancor questa in privato in Duomo nel magnifico Cattafalco; il quale ha importato cinque cento ducati, senza la luminazione, la quale è stata di tre cento Candeletti d'un libra, e mezza l'uno, e 24 torcie; e non si ha fatto processione. Le Candele poi per gli altari sono state 4 per cadauno, e 18 al Altare Maggiore. Ai Monsig.ri Can.ci un Candeletto de lire 2, ai Mansionari di lire una e ai Chierici mezza libra. —

In detto luogo. In quanto alla solenne
Messa, prima bisogna preparare la
Cattedra pavonazza col suo strato, le Cre=
denze pavonazze con molti nascosti,
le tre carieghe ai Celebranti; e poi
quattro Careghe per Cadauno angolo,
sive colonna del Cattafalco in distanza, che
si possa passare a far l'esequie, con un
scagno alla testa della Carega; e in quest
medesime, dopo terminata la messa van
no a sedere le tre dignità se sono, e poi
il più antichi de' Sacerdoti. La prima
dignità, terminata che ha la messa si
porta alla credenza, e mette il piviale
con stola, e Camice etc; e poi si porta
alla Cattedra; ed ivi si apparava Monsig.
Arcivescovo coi soliti apparamenti, e

e in Piviale; e così in tondo mettono i Piviali anco gli altri quattro; e trattono di questi quattro; e per dir meglio stanno cinque Piviali Pavonazzi, e trattono di questi cinque tra da far il Presbiter assistens; e appunto questa volta è stato monsig. Govaria—

La distribuzione poi di questi 4 Piviali; Prima quello che ha celebrato la Messa, che è stata la Pma dignità, è stato verso la Colonna della Sagra per esser il primo; la 2da dignità, è stato avanti la Cattedra del Arcivescovo, cioè quella che siede alla Pretoria. La terza dignità verso la Colonna del Organo, cioè dalla parte, che entrono i deputati; il quarto posto

verso la Colonna del SS.mo cioè quella
a rimpetto del Arci.vo; ed hanno incomin
ciato a far l'esequie; e il primo è stato
quello verso la Colonna del SS.mo, cioè
l'ultimo, poi quello verso la Colonna
del Organo, il terzo verso la Catted.a
del Arcives.o, e l'ultimo la prima degrad
cioè verso la Colonna del Sagg.a, e tutti
li hanno fatto l'esequie cioè con l'a=
sperges, e Incenso, e nel ultimo l'ora
zione, così incseguito gli altri; e l'orazio
ne l'hanno detta questi li ~~dove stava~~
tutti a suo luogo ove erano
~~la Croce per Candeliere, in faccia ...~~
terminate, che sono state queste le
esequie Monsig. Arci.o ha fatta la
sua; come sta descritta.

Monsig.r Arciv.co stava seduto sul suo Faldistorio, assieme col Prete assistente, e il Diacono e Sudd.ono ancora su' i suoi scagni sulla sepoltura del Marini; poi sono state terminate le quattro esequie; Ciascun ha fatto la sua, come solito etc: ma sempre sono stati al suo posto gli altri col piviale, infine terminata quella del Arciv.o, e poi sono andati tutti alla Cattedra a spogliarsi degli abiti Sacri.

In quanto alla Messa poi è stata Cantata dalla Prima dignità; assistito da 2 Ca.ci, al Dies illa sono andati a seder alle sue Cariche solite; e bisogna che un Ch.co porti il Messale al Celebr.e acciò dica la sequenza. E così in seguito i tre altri giorni, sempre si porta.

e le Candele devono essere accese
al Vangelo, al Prefatio, et in fino alla
Communione; e alle Esequie ancora

Quando l'Arcivescovo in queste funzioni
e che non officia non si porta l'aspergès
ne ad esso, ne ai Can.ci, ma ai Mansionari;
facendo esso l'esequie si porta ai Can.ci
ancora l'aspergès etc.

Quando poi è morto l'Arcivescovo
si fa l'istesse Esequie; eccettuato
che dove questa volta l'Arcivescovo
è stato a sedere, invece di star in
quel posto, si portano tre Careghe da
basso, cioè dietro il Cadavere. e
le stanno a sedere il Celebrante
coi suoi 2 Ministri, intanto, che gli
altri quattro fanno l'esequie e la
Croce, e i candelieri portano i chierici, sempre
dalla parte della testa del cadavere ei

L'anniversario che ha fatto la
Città, il giorno seg.te

Il Cattafalco è stato nel medesimo,
ma senza la statua; in parte delle
Candele, e torcie sono state accese
infino terminata la funzione, che
poi è incominciata la messa sono
accese tutte;

Monsig.r Pezzaro ha cantata la Messa
assistito da 2 Ca.ci, e li detti Città sono
stati a sedere come geni; l'incenso
nel turibolo, che è l'anniversario ha
sempre da parte esso, che viene
al prima orazione, e alla levazione
e all'ultima orazione; si pone il
faldistorio sul ultimo del piano della
Cattedra, sempre; perchè non

viene in mezzo il Coro —
Detto poi sud.° ecc.mo Arc.°, e gli Se=
nuttati, vengono in Chiesa, in questi
giorni si ricercava due cuscini pava=
nazzi, e il strato avanti il SS.mo Sac.
Gl'esequie sono state fatte dal
Celebrante non solito, ma l'ar=
cierges. Do ha terminato il Cele=
brante, si porta al sud.° ad perta
la Croce, e poi in seguito ai Man
sionarii, se però non è Arcivescovo
si porta ai Can.ci, ma essendo esso
non si porta.
Terminate queste si portano a
Sag.a come solito, senza andare
in Coro; l'Arcivescovo poi, ei
Can.ci, e Saruttati si sono portati

al loro soglio, sino abbasso alla Orazion funebre; la quale è stata fatta dal Nob. Sig.r Con: Giulio Asquini, sulla Cattedra dove sta il Cattechista; la cattedra non era coperta di negro, con un cusino di veludo negro; terminata sia stata, sono andati a Casa sua — etc. —

Addi 27 Genn.ro 1787

Il Nob. Monsig. Co: Niccolò Manzea passò da questa all'altra vita migliore alle ore 12: e mez: del giorno 27: e la elezione di questo Canonicato si fà da Sua Santità Pio VI: e sortì la grazia, o il manto, al Nob. Sig. Co: Giulio [un mese dopo c.a] Camuzzo di Tolmezo: Vicario del Pro: stato in questa metropolitana; ed in possesso è venuto alli 21 di Giugno dopo Nona

L'anniversario che ha fatto il Rev.mo Capitolo il giorno settimo della di lui morte —

Il Piccolo cattafalco è stato fatto in Coro con Torcie 18. e i Candelieri Maggiori all'Altare; e 4 Candele ne' due altari laterali per caduno; non sono intervenuti ne Sua Ecc.za Arci.o, ne i Deputati. Però allora tutti i Can.ci sono uscessi in Cappa, e ha officiato il Primi.rio assistito da 2 Can.ci e il Presbiter assistente in questi tre giorni è stato un Cappellano col Piviale Negro di setta. E al Diacetta sono stati a sedere. La Messa breve si è cantata in Organo senza violini etc —

S'intende esser ringraziato il Coro come il primo giorno ——

In Vigilia Purificationis B.M.V.

Si preparerà tutto il coro, prima Pavonazzo sotto, e poi bianco per sopra, e s'affaccia il Can.co Ed.rio con i Rivisti nel Coro Maggiore.

In Festo Purificationis B.M.V.
Mane.

Dopo detta Nona è intervenuto sua Santità Rdma a far la benedizione delle Candele; e subito rivolto si è apparato con Paramenti Pavonazzi; e così parimente tutti i Can.ci Ca

credenza, che stanno le candele, e ar=
rento le Cartegle; se poi non fa la
Benedizione l'Arcivescovo officia la sua
dignità, e terminata la Benedizione
s'apparavano in apparati bianchi, i quali
sono in credenza.
Se poi terminata la Benedizione si
fa la processione; e se sono apparati
tutti i Can.ci deve metter la Pricata
ancor il Sud.con, cioè quello che porta
la Croce, ed è un Seminarista —
Terminata la processione, cioè
l'Arcivescovo, la Croce, e i Candelieri
subito si portano in Sag.ia per il Coro
inferiore, dover poi venir subito fuor
la messa solenne, la quale si canta
dal Can.co Edd.io assistito da 2 Can.ci

Intanto che si fa la processione si preparava il Coro di color bianco; e così in seguito; si porta la Candela al Celebrante, e si cava il Vangelo

si preparava ancora in Coro avanti la Benedizione turibolo aspergis, e un messale —

Dopo Pranzo

Ha officiato il Can.co Ill.mo more solito —

Oggi di mattina ancora si mette fuori tutta l'argenteria; manon i Candelieri maggiori —

Feria quarta Cinerum.

Si preparara tutto il coro di Pavonazzo
coi strati sotile, e le credenze ancora.
Officia la Prima dignità; e dopo detta
Nona nel coro inferiore si va fuori con
Croce, e Candellieri, e turibolo Cappellani con i
Piviali pavonazzi, e i Can.ci con Cappa, e
in seguito il Celebrante con Piviale Pavonazzo
e i Can.ci assistenti con Pianeta, ma senza
Manipoli; e incomincia la benedizione
delle Ceneri, benedette che siano, le in
censano, e l'aspergese prima; e poi
viene uno de' Primi Can.ci a dar la Cenere
al Celebrante, ed esso Cel.te subito
ad esso, e poi al Diacono, e sud.co, e
poi in seguito ai Can.ci e Mans.ri, e
Cappel.ni, e Chi. ——

terminata la distribuzione si lava le mani sul Altare, e dopo dice una Orazione, e poi si portano alla Credenza a metter Pianetta, e Mani= poli; e incominciano la messa; ter= minata questa si sono portati tutti alla Sag.tia a spettar Sua Ecc.za Padrona, il quale è stato solo quest anno senza altri personaggi.

Il Predicatore si porta a ricever la benedizione alla Cattedra, e entra per la Porta del Arci.°

e così basta per ora.

Addì 30 8bre 1774

Passò da questa all'altra vita il M.° Ill.°
R.do D. Dom.co Fermis Card.no Diacono 5.to
della Metropolitana la sera dei 30
d'ottobre circa l'ore due; e fù portato
processionalmente dal R.do Capitolo la
sera della Vigilia de' Santi in Duomo, e
ivi fatte le solite esequie dal R.do
Card.no Scarza; e poco dopo gli die=
rono la sepoltura.

In sua mancanza poi fù fatto
il R.do D. Pietro Ermagora li 5 9bre

Addì 23 Novembre 1754

Passò da questa all'altra vita il Rdo Sig. Gregorio Rizzi Maestro di Capella la mattina verso le 9 ore dei 23; e dopo pranso fù portato in duomo processionalmente verso l'ore 23, intervenendo il Rdo Sig. Capitolo ancora, ed ivi fatte le solite esequie dal Rdo D. Franco Gottardis; e poco dopo gli diedero la sepoltura —

In sua mancanza fù fatto Maestro di capella il Rdo D. Gio: Batta Tomadini, addì 10 Gennaro 1755; Mansionario; ed in mancanza detta Mansionaria de Tomadini fù fatto il Rdo D. Giacomo Cartuti Capelno; ed in mancanza della Capellania di Cartuti, fù fatto il Rdo D. Daniele Pini li 21 Febbraro 1755 —

Addì 30 Novembre 1774

Passò da questa all'altra maggior vita Il Molto Rev.do Sig. D. Franc.o Sassio Vic.o Pegnissimo della S. Metrop.na Chiesa la sera dei 30 detto verso le ore 3 di notte, e nel dopo pranso del sotto giorno fu portato processionalmente in Duomo intervenendo il Rev.mo Capitolo ancora ed ivi fatte le solite esequie dal Rev.do D. Dom.co Mini, e poco dopo gli si diede la sepoltura —

In sua mancanza fu fatto il Rev.do D. Nicolò Canciani, la sera dei 19 Decembre ——

Addì 9 Giugno 1776

Passò da questa all'altra miglior vita il Monsig.r Co. Ant.o Tartagna verso l'ore 18., e fù portato alla sepoltura alle 10 del cor: la mattina, e fece l'officiatura Monsig. Bordoni.

La nomina di questo Canonicato è caduta nel mese del R.mo Capitolo ma è di nome Regio.

E fù fatto il Nob. Sig. Antonio Sabbatini

Addì 3 Ag.o 1785

Passò da questa all'altra miglior vita il Monsig.r Co: Ant.o di Montegnaco Decano verso l'ore 3 di notte. e fù fatto in sua Dignità; il Can.co Tesoriero. ed in suo luogo di d.o Tesoriero, per nomina di Monsig.r Arc.vo fù fatto il Co: Giacomo di Prampero

Addì 24 Luglio 1776

Passò da questa all'altra Maggior vita il Monsig.^r Can.^co Pietro Tengorini verso l'ore 24; e fù portato in Ch.^a ai 25 del cor.^te la sera. e fece l'officciatura Monsig.^r Pondoni

La nomina di questo Can.^co Cano è caduta nel mese di Sua Ecc.^za Ill.^ma Monsig.^r Arciv.^o

ma è di nome Regio —

E fù fatto il Nob: Sig.^r Carlo Belgrado

Addì 15 Feb.^o 1780

Passò da questa all'altra Miglior vita il Nob. Sig.^r Franc.^co Trento verso un'ora di notte: e nel giorno sud.^to avendo terminato l'Ill.^mo Monsig.^r Arciv.^o era presente all'officiatura, fece la nomina del Nob. Sig.^r Pietro Braida; ed il Possesso fu preso da esso li 17 marzo la mattina dopo Vespro. J: A.

Cerimonie da farsi nel possesso di ciascun Pievano, come segue.

Bisogna preparare un oratorio in mezzo il coro per l'adorazione che fanno i Car.ci, e due Careghe in Cor. Epist. Fatta l'adorazione si metto= no a sedere, ed il Paroco sta in piedi vicino i Car.ci verso l'altare Intanto il Cancelliere lege le Bolle, lette, che sieno, il Maestro delle Cerimonie assieme col Paroco fanno una piccola Adorazione al SS.mo, e poi fatta la riverenza ai Car.ci si portano alla porta della Ch.a ed ivi sera, ed apre, in seguito poi, di nuovo si porta all'Altare e fatta l'adorazione alzano i mantili, e baccia l'altare in mezzo, in cor: Evang: ed in cor. Ep.

di poi apre, sive fa aprire colla
Chiave alla porta della custodia, e
dipoi al Batistero, e questo s'apre,
e si chiude, in 2do luogo al Confes=
ssionale piede, e apre, e chiude le
porticelle, in terzo luogo al Sacra=
mente da un piccolo cucchiajo[?] e poi al Sacra=
rio dove stano li ogli Sacri, in
quarto a sedere in Coro nel suo
posto. Uno de' Monsig.ri poi s'al=
za in piedi e si porta sull'Alta=
re in Cor: ovvero o in piedi, ovvero
seduto parla quattro parole
al parroco, terminate queste, il
Maestro delle Cer: prende le
Chiavi del Borgolo, e le consegna
al Can.co con detto Borgo, sive in mano
il quale esso le presenta
al Paroco dicendo che par.

commissione, ed ordine del Rmo Capitolo, è stato destinato di fare questo officio col raccomandargli la dovuta diligenza &c. – Ed il Parocho riceverà, che l'abbia le reverenda al suo Nonzolo, e questa ricevuta memoria è termi: nata: quantunq. non sia con quel ordine, e metodo, che richiedesi da un buon Autore. – e. i. c.

(Nota bene) terminato, che sia tutto, il Parocco intuona il Te Deum in mezzo all' Altare, cioè detta in piano, e dopo dice le solite Orazioni, ut in Rit: Rom.: s'intende già, che sia in Cotta, ed in Stola prima la principiar le cerimonie del Possesso (nel far poi le cerimonie, acchè non siano in questa maniera, sive metodo di sopra accennata, bisogna accomodarsi alla situazione di questi

Cerimonie da farsi in occasione
che vanzono i Molto Ill.ri Sig.ri Deputati
in Duomo, senza Luogot.te, e senza
Monsig.r Arciv.o nella Solenne Messa.
Si fa in primo luogo riverenza al Clero
e poi ai Sig.ri Deputati. Nel incen=
sare poi si portano due Candelieri verso
parte. Il Card.no che incenza il Sig.r
Card.le tocca incensare prima il Diacono,
e poi il Sud.no stando il Candelier in
Corna Evangelii. Nel dar la Pace
il Diacono la porta al Sud.no, ed
il Sud.no la da ai 2 Candelieri: prima
a quel del Clero, e poi al Secolare.

L'anno 1781.

Nella Morte del Sig. Abb. Mon=
sig. Nicolò Nicoletti Primicerio
della Metropolitana d'Ud.e e Ret=
tore del Seminario etc —

Questo mancò di vita il Primo
di 7bre alle ore 5 di notte, cioè
nella notte dell'Ultimo d'Agosto, che
vien a stare il primo di 7bre. Il
Piovano di S. Valentino vien a le=
vare il Rev.mo Capitolo in Duomo
per andare ad accompagnare il De=
fonto. Esso piovano alla Casa del
Defonto non fa nulla, nemmeno alla
Camera dove è, ma si ferma in
compagnia degli altri Sacerdoti,
ed

dil sotto Carc.^o del Piviale si
presenta al Defonto, e li fa l'asper=
ges, e intuona il Si iniquitates. De
profundis etc.; e poi ripetta, il
l'antifona, e fa l'asperges, senza
orazione. Il Piovano con la sua
Croce precede prima di questa
del Canto. e poi arivati in Chiesa
si da l'acqua S.^a o dal Maestro delle
Cerim.^e, o da qualche altro Sacerd.^e
o Ch.^o; e poi il defonto si ripone
in Catafalco, ed il Piovano, solo=
mente se vuole li fa l'asperges, e
come fanno le altre fraterne, e
null'altro —

Fu fatto

Primicerio in sua absenza —
Il Nob. Monsig. Claudio Voraja Can.co Teo-
logo di detta Metropolitana Ch.a, e in sua
rinunzia fù fatto Theologo Can.co —
Il Molto R.do D. Paolo Parpatti Lettore
di Morale nel Sem.o Arc.le d'Ud.e

Monsig. Arci.vo fù ad accompagnarlo
in Mozetta: e la sua Croce in mezzo de'
Can.ci; e Monsig. Arci.vo dietro il deffon-
to solo con la sua corte; e arrivati in
Duomo si portò alla chiesa; e non fù
nulla di officiatura altro, che metter
l'incenso nel Turibolo; e fa l'asper-
ges come gli altri

Ordo celebrandi Missam Conventualem in Solemnioribus Festivitatibus, et diebus a Dignitatibus R.mi Capituli Utriusque.

In Circumcisione Domini a D. Decano.

In Epiphania Domini a D. Praeposito.

In die Purificationis B. M. V. Cinerum et Palmarum, si Benedictio Candelarum Cinerum, et Palmarum fiet ab Archiepiscopo Missa conventualis celebranda erit a Can.co Hebdomadario, secus a D. Praeposito.

In die Annunciationis B. M. V. Titularis S. Metrop. Eccl. a D. Praeposito.

In Coena Domini absente Archiepiscopo, vel Episcopo a D. Praeposito.

In Parasceve a D. Praeposito.

Sabbato Sancto a D. Decano.

In Dom.ca Resurrectionis D.N.J.C. a D. Praep.o
Fer: 2 ejusdem Festi a D. Decano.
Fer: 3. ejusdem Festi: a D. Primicerio.
Dom: 1: Po: Pentecostes a D. Praeposito.
Fer: 2. a D. Decano.
Fer. 3. a D. Primicerio.
In die Dedicationis S. Metropolitanae Eccl.ae a D. Praeposito. 1. Pa.
In die Ascensionis Domini a D. Prim.io
In Solem.ta SS.mi Corporis Chri, sicut et Vesp. in die octav. ejusdem Festivitatis a D. Praeposito.
In die SS. Apostolorum Petri, et Pauli a D. Praeposito.
In die SS. Hermagorae et Fortunati Mart. Dioecesis Patronorum a D. Praeposito.

In die Assumptionis B. M. V. a D. Praeposito.

In Solenn.e Omnium Sanctorum a D. Praeposito.

In die Commemorationis omnium fidelium defunctorum a D. Decano.

Media nocte Nativitatis D. N. J. C., sicut et in die a D. Praeposito.

In die S. Stephani Protom. a D. Decano.

In die S. Johannis Apostoli et Evangelistae a D. Primicerio.

Pro fidelibus defunctis in die Anniversarii.

In Anniversario Patris Praepositi defuncti a D. Praeposito.

In Anniversario Patris Dionysii Bel=
zchini defuncti. a D. Decano.

In Anniversario Ulderici Decani
defuncti a D. Primicerio.

In Anniversario Bartholomaei Gra=
donici defuncti a D. Can.co Hebdno

Die 15 Junii. In F.o SS. Viti, et SS.: mm: semidupl.

In Solem. B. M. V. Purificationis —
Un breve registro, che serve per il
Maestro delle Cerim.e come siegue —
Appena arrivato in Coro sua Eccell.za
R.ma Monsig.r Arcivescovo: subito s'ap=
parano i Canon.ci, ed il M.ro deve an=
dare subito all'Altare Mag.re a distribui=
re gli apparamenti per l'Arcivescovo,
e poi condurli al Trono: ed ivi ap=
parato dice l'orazioni solite ma
senza candelieri: fatta la distribu=
zione delle Candele: per l'ultima
Orazione si fanno venire dalla Credenza
i Candelieri; detta questa parte
la processione con il Turibolo d'avan=
ti ed il Crucifero apparato con Plu=
viale, ed i Candelieri. Terminata la

Processione, il Maestro compagna
l'Arciv.° alla Cad.ra e subito si porta
alla Sag.a a prendere il Celeb.e
per la S.a Messa: accompagnatolo in
Coro va subito il Maestro alla Cadra
per prender l'Arciv.°, cioè per
incominciare la S.a Messa. Il
Celeb.e sta alla Sinistra del
Arcives.vo. Terminato l'Introito
s'accompagna l'Arc.° alla Cad.ra e
si fa metter l'incenso, messolo
s'accompagna il Turiferario all'
Altare etc. etc.—
Arivato poi al Cont.es il Maestro
va a prender Mons.r Arci.vo e lo
compagna in mezzo al coro alla
adorazione, seu Consacrazione, fatta
questa si conduce alla Cad.ra etc.

L'anno del Signore 1777 —

Esercizi, istruzioni, e Catechismi fatti in occasione dell'anno S.to e del Giubileo nella Città d'Udine, come siegue.

I. In primo luogo furono fatti gli S.ti Esercizi ai R.di Sacerdoti di 8 giorni nella Chiesa di S. Antonio Abbate dalli R.di P.P. Missionarii fatti:

II. In 2do luogo per quindeci giorni continui furono fatte istruzioni, Ch.ni, e prediche al Popolo tutto dai sud.i Miss.ri al Ospitale Mag.re la mattina la sera in Duomo: e al SS.mo Red.re Mattina, e Sera; in forma di missione e così pure terminate le Prediche per ciascheduna Chiesa fu data la S.a Benedizione C.l SS.mo Sacram.to ogni giorno -

III. In terzo luogo poi; terminate
la Prediche, incominciò il Giubileo
ai 27 del Mese d'Aprile, ed è stato ter=
minato ai 27 d'Ottobre.

Cerimonie fatte in questi giorni in
Duomo. Sua Eccza Rdma è interve=
nuto ogni sera vestito con mozzetta, e
con Tabarro, e senza Croce d'avanti.
Alquanti Canci sono andati a riceverlo,
e dopo l'ascensorio con Tabarro
ancor essi, ed alquanti Canci in Cta
alla Predica senza andare ai suoi Sta
lli. Terminata la Predica, sive in=
struzione il Maestro delle Cerim:
è andato a levarlo, con la sua inse=
gna solita, e dopo è stato congregato
in coro sul Pretorio avanti l'altare

Maggiore: e poi doppo il Sud.o mo=
viene in Sag.a a render il celebr.e
assisto con Piviale, e due mans.ri
con Piviale così ancora i due Cardi
con Pulpiti precedendo la Croce, con
Candelieri: ed arivati al luogo dove
è inginocchiato Sua Ecc.za si fa tutte
le riverenza sòlita, e doppo. S'esso
ne si canta il Sancto Pange, e poi
le Littanie in organo, terminate
queste dice l'orazione Gratiam
tuam il Card.le, e in seguito si dice
Genitori genitoq., e si da la S.a
Benedizione.
Nelle Feste poi accadute in que=
sti 25 giorni l'Arcivescovo, e ordi
venuto ai Vespri con Cappa; ed

il Celeb.te va a sedere con li 2
Mansionarii nel luogo solito della
Solenne Messa. Che esso Celeb.te
principia il Vespero more solito
eccettuato, che il Capitolo de' Vespri
lo dice il Card.le in Cornu Ep.le
E l'incenso poi lo mette Sua Em.za
Rev.ma nel tempo, che si canta
l'antifona avanti il Magnificat, in-
censato l'altare: di nuovo si porta
al suo stato, ed il mansionario in-
censa il Celeb.te con 2 tiri: e poi
il Turiferario si porta con il resto
delle Cer: alla Cattedra: ed il Prete
Assistente incensa l'Arcivescovo: e
poi il Card.le continua ad incensare
Primo il Presbiter Assistens, indi

luogo l'Arcidiacono, e poi il Diacono,
ed in seguito il Coro tutto more solito.
L'orazione la Canta il Celebr.te non more solito l'intonar delle antifone spettanti ai Can.ci del Coro non a quelli della Cattedra —
Nelle Feste poi accadute in questi 15
giorni tutto il Rd.mo è intervenuto alla
Predica con Rocchetto, e Cappa come nella
Quadragesima.
Alli 25 poi del Mese d'Aprile si è esposta
l'Indulgenza nel luogo solito, cioè sopra
la Sepoltura del Valentinis, come in for-
ma d'un Altare cioè con un suppedaneo
e Mensa tutta di Pavonazzo, cioè con la
coperta della Credenza, con un Crocefisso
Grande, con quattro Candelieri, e 4
Lumini, il tutto acceso nel tempo, che
si cantava l'Adoramus te Christe, e le

Littanie Maggiori con le Preci, ed Orazioni
con il Baldacchino Pavonazzo sopra il
SS.mo Crocefisso.
Alli 28. del Cor.te si è fatta la proces=
sione con questo Metodo: radunato tutto
il Clero in Duomo; ed ivi preparato
da Cherici l'oratorio con strato, e Cuscini
Pavonazzi, ed i tre scagni, con i tre cuscini
per gli assistenti dell' Arcivescovo in
mezzo al Coro, cioè avanti l'altare: il
Arrivato sua Eccell.za s'inginocchia == giu
con li Ill. Sig.ri Deputati: quali si por=
tano al suo stallo e l'Arcivescovo s'in=
ginocchia al suo Oratorio: ed i 2 Can=
tori intonano le Littanie in Cor=
nu Epistolae in tuono Feriale: e termina
le queste il Presbiter assistens dice

te Preci, e l'orazione.

In tanto comincia la Processione
Prima i Padri PP. Capuccini con il Cro=
cefisso, e così in seguito l'altre 4 Re=
ligioni tutte con il Crocefisso. in se=
guito la Croce, ed i Candelieri del
Capitolo portata dai Seminaristi, e così
in seguito ancor loro, di poi il Clero
quasi tutto, ed in ultimo vicino ai Cap=
itoli e monsignori i Sig.ri Parochi con stola.
la Croce del Arcivescovo con i Lacchè
ed in Ultimo l'Arcivescovo con i Beccu=
fati; dopo questo tutti gli Uomini,
e poi le donne —
Questa Processione, come nell'altre se=
guenti fu messo per direttore il Vice Mast.
il primo di tutti: come conduttore —

Nel passare per le Città pure si
fermava altro, che i Cordoni, ed il
Coro con i suoi Sedili, ed ingeno=
chiatoi a guisa della Metropolitana
Alle Porte di Ciascheduna Città si
fermavano quattro Sacerdoti per
cantare le Litanie col Popolo, a
motivo, che non potevano tutti
capire in Città: e Così passando
le Religioni, e quel poco di Clero
che non capiva in Città s'ingeno=
chiavano in strada dove erano.
Terminate le visite sono tutti ri=
tornati in Duomo, ed ivi detto 2
ultimi versetti del Miserere, senza
altra orazione partito l'Arcivescovo
dal suo Oratorio, dove pure era,

cioè come nelle Cantare le Collette e andato al Altare, cioè nella sua sedia: ed ivi dal Maestro delle Cerimonie detto. humiliate vos ad Benedictionem, l'Arcivescovo disse sit nomen Domini benedictum, more solito: ma senza publicar l'indulgenza:

Alli 29 del d.° Mese fù fatta la 2da Processione in altro metodo; cioè portando il Crocefisso un Sacerdote con stola in mezo a 2 torcie accese Povarazo: ed in seguito tutti gli uomini, e fra questi uomini vi erano divisi alquanti Sacerdoti per cantare Letta= nie, e Miserere per il gran concorso, che era. Dopo li Uomini erano li Conventi: ed in seguito, come sopra, =

eccettuati i Nobili Sig.ri Deputati, che non sono stati. Dopo il Clero tutto, e Monsig.r Arcivescovo vi erano ancora una gran moltitudine di Donne e queste pariménte accompagnate da 2 o 4 quanti Sacerdoti divisi in più parti, per fare il medesimo come negli Uomini.

Alli 30 del d.o Mese fu fatta la Terza Processione con l'istesso modo di prima: eccettuato oggi, che pòco il con sivo Clero entravano nelle Chiese a cantar l'Adoramus, e le Littanie si dava il segno con la campana di quella Chiesa; e tutti s'inginocchiavano quelli, che erano fuori di Chiesa. e così ancora si levavano in piedi

con un altro simile segno di campa-
na. Terminata poi oggi la Proces-
sione si è cantato il Te Deum in tuo-
no con tutto il numeroso Popolo in
rendimento di grazie, in tuono fe-
riale, ed il Presidente assistente ha
detto l'orazione Deus cujus misericordiae
e poi ha detto la benedizione, ut sup:
Neppur oggi sono intervenuti i SS.ri Sig.ri
Deputati: e così ancora ne il Giudice
Generale in tutti i tre: giorni.

L'officiatura del Duomo in questi
tre giorni è stata in questo metodo.
Mattutino, e le lodi la sera: nel di-
mani alle ore 12. Prima, Terza. Messa
Sesta, Nona tutto basso: e poi inco-
minciata la Processione.

Il Giro della Processione è questo
uscita per la Porta Maggiore; ed
andati per la Casa del Ospitale, sin
Teatro; e poi per la casa de' Barna=
biti, e riuolta per la casa del Croce=
fisso, e va ad entrare per le ca=
larale dell'Ospitale, che sono rimpetto
alla Porta laterale del Crocefisso,
ed entrata per la Porta Maggiore
d'esso Ospitale, ed uscita per la Porta late=
rale d'esso: e poi si porta verso S.
Stefano, la Chiesa della Purità, e si
passa per la casa del Govarica: e
poi per il Palazzo dell'Arcivescovado,
e va via per il Borgo delle Zinces=
se: e subito alla Carità per la
terza visita: ed ivi uscita per un

Luogo secreto, che va a corrispon=
dere ad una corte, che sta a rimpetto
una altra porta, che conduce per
strada: ed in seguito andata per
Borgo, e poi Pratelio, ed en=
trata per la Cateratta vicina
alla Porta di S.ª M.ª Elisabetta:
e subito uscita dalla Porta Maggio=
re della Ch.ª de' PP. Serviti delle
Grazie: per la quarta volta: ed
uscita per la Porta della Sacrestia
ed in seguito sotto i Portici: e poi
pel Giardino, pel Borgo di S. Barto=
lomeo: ed in ultimo entrata per
la Porta Laterale, dove entrano
i Ill.ⁱ Sig.ʳⁱ Deputati etc. —

Terminate le Processioni del Duomo Monsig.r Arcivescovo ha concesso la licenza a tutte le Parochie d'Ud.e di fare le loro tre Processioni con quel metodo stesso della Metropolitana, e dandorono i 15 giorni, con tre processioni, e così ne fù delle Processioni, tre furono fatte nella Confrat.a del SS.mo Crocefisso, intervenne ancora Monsig.r Arc.vo con Rocchetto, mozetta e Croce avanti ancora, cioè dopo il Card.le e Monsig.r Arc.vo in mezzo di 2 Governatori della Campa.

Sono state fatte altre tre processioni nel mese d'Agosto dalla Confraternità di S. Giovanni Decollato, ma niuno de' Superiori è intervenuto.

Nel mese d'Agosto passato sono stati fatti tre tridui come sopra, cioè con

Nella Solennità delle Pentecoste
dell'anno 1777

il Giro della Processione si è compagnato del consueto ordine segnato, come nel sopra, eccettuato, che si recò per il Monte S. di Pietà, e poi in ore solito

cioè con prediche, ed istruzioni de' RR. P.P. Missionari, e con le solite Benedizioni Mattina e sera. un Triduo nel Chiesa di S. Quirico il 2do a S. Pietro ed il Terzo ai P.P. della Vigna: e così fù terminato l'anno S. ed il Giubileo.

bu
Mt
e
ma
e
re
vo
sti
as
e
e
re
ze
ta
il
Sa
at

Anno: Nella Solennità del Corpus Domini XXXI.
Alle ore 13. si suona la Messa solenne,
e poco dopo si portano in Coro a dir Pri=
ma, terminata questa ritornano in Sagrestia:
e 4. Can.ci nel tempo, che dicono Prima si
portano a levare Monsig.r Arcivescovo: ar=
rivato che sia, e fatta l'adorazione al SS.mo
s'intuona dall'Arciv.o il Pater Noster di Terza
assistito sempre da 2. Diaconi, e dal Pref.
e poi dice il Deus in adjutoriu; e l'inno
e l'antifona la dicono uno de' cantori: il Ca=
pitolo lo dice il Diacono minore: e l'ora=
zione l'Arciv.o, ma senza candelieri: fra=
tanto vien fuori la Messa solenne: ed
il Maestro delle Cerimonie si porta alla
Sacristia appena ha accompagnato il Diacono
alla Catedra: arrivato il Celeb.te all'Altare

L'arci.° si porta all'Altare ha concelebrare. etc. more solito

L'incenso non si porta dal Diacono, così non incensa il Diacono: ma i Capitoli uno dal Capitolo, e l'altro dai Parrochi: e così parimente al Pax tecum. Il Pr.[illegible] sgbiter incensa l'Arcivo e lo da la pace.

La Processione si parte al Sanctus e terminata la Messa incominciano le Religioni il Tantum ergo una volta fin cadura, e solo è l'ultima s'apparava l'arciv.° d'amitto, Camice, Stola, e Piviale e mitra, terminato d'apparatosi mette l'incenso alla Catedra, e poi si porta all'Altare; incensa s'intuona il Tantum ergo. il Diacono presenta l'ostensorio a monsig. Arci.° etc. more solito.

Il Giro della Processione è questo
uscire per la porta Maggiore: ed andar
infino al Pesce, e poi diritti in Piazza,
e poi rivoltarsi sul canton, dà vendersi il
Pesce, e poi andar per la Casa del
Monte S.to di Pietà; e tornar dentro
per la Porta Maggiore: ed arrivati in
Chà presentata l'ostensorio al Diaco
no incensa, si canta il Servitore
il Tantum ergo. data la Benedizione
il Pontifice pubblica l'indulgenza due
sta in ginocchioni, ma in Piedi mezo
rivolto etc. more —
Il Tantum Ergo nel Pange lingua
nel Vespero s'inginocchia essendo la
esposizione infino al [illegible] del Se-
niton; non essendo Esposizione si
tralascia etc —

Nel giorno dell'Ottava del Cor Dni
Officia per Ordinario l'Arcivescovo, e
s'apparano more solito etc.
La Processione s'incomincia subito incomin=
ciato il Vespero; ed il Giro è questo di
Particolare, differente cioè del giorno della
Solennità, che si va per la Cala Sevorgnan
e subito dentro in Piazza per la Cala del more
e poi la strada solita —
Terminati i Vesperi incominciano le Can=
tioni dopo la Processione, ed il Maestro delle
Cerimonie li fa di cenno a tutti stando
al piano de' Scalini del Coro. terminati che
sono, il Maestro si porta alla Catedra per
far mettere l'incenso, e poi si viene all'
Altare ad incensare, e cantar il Tantum ergo
terminato che sia il Vic.o Generale dell'Arcivescovo

l'ostensorio, e lo racchiude nella mensa, il
il Diacono va a prenderlo, e consegnarlo
al Celebr.e sive Arcivescovo, sive Can.co, o Supe

Nella Solennità del B. Bertrando

Succedendo in giorno congedito, anche quest'
anno, che è stato il SS.mo Cuore di Gesù si
è cantata la Messa Conventuale dal Celeb.
Mansionario, come solito, anche ne' giorni
feriali, fuor di questo, che sono andati
in bianco per star più presto. Dopo l'hora
arrivati i Superiori, è andata fuori la messa
solenne, cioè un Can.co Celebr., con 2 Mansionari
come solito ——

i Processione va fuori avanti il Prefetto
un poco, cioè in tanto, che s'incamina il
Giro della Medesima, a compagnia del

giorno del Corpus Domini eccettuato, che si entra per la Porta laterale del Guglie:

Il Guglia deve intervenire ancor esso così parato il giorno dell'Ottava, e la festa

Sposo Parato —

More solito con Piviali no 6

In occasione dell'ingresso al Duomo, della sua Eccza Guglo Santo —

In Primo luogo si deve in Duomo Candelotti no 4: secchio con l'aspergès, e l'instrumento della Pace: e quattro Torcie per la elevazione della Messa —

Il Maestro delle Cerimonie si porta more solito a dare l'acqua Sta con l'aspergès: e se il Guglte la da ai Deputati bene in caso che non la

dasse come certi Giugti non l'havono
datto, il Maestro deve darla al Pmo Re=
ruvato, ed al 2do se fosse in caso —
Accompagnato al SSmo a far l'adora=
zione si accompagna al solito sedile,
ed ivi si ferma infino, che tutti i de=
putati sono passati al loro sedile. ~~Si~~
e poi il Maestro li fa una profon
da rivarenza a tutti, e si porta alla
Sagr.a a spogliarsi, che non fa di biso
gno altro —
Per far la visite formali è questo
il metodo. Monsig.r Arcivescovo si porta
in Castello il Primo Princo: ed il Giugg.e
a suo Benenplacito ritorna la Visita. Se
il Medemo Capitolo non va in Castello
se prima non gli da restituito la visita
il Giugg.e a Monsig.r Arc.vo saputo questo
il Maestro delle Ceremonie si porta in
Castello a veder, se è di suo commodo

per ricever il Reverendissimo Capitolo: ed esso Maestro deve darli segno per la Mattina.
Quando però non si fanno queste vi-
site formali: il Maestro delle Ceri-
monie à subito, terminata l'officia-
tura dell'ingresso portarsi subito in Castello ad avisar sua Eccellenza a che ora dimani mattina commandera V. E. che il Reverendissimo Capitolo venghi a far il suo dovere. Certi Prelati dispensano, e dicono basti, che venghino tre, o 4, oppure tutti, o niuno solo il genere de' Rappresentanti —
Queste formalità si fanno dopo l'ingresso, ma mai prima —
Il Maestro delle Cerimonie deve stare sulla porta alla sinistra; ed entrando in Chiesa viene ad avere la mano dritta dell'altro Maestro, e così insino al fine —

In qual giorno poi, che deve andare il Rev.mo Cardinale, oppure i destinati Card.li che saranno tre o 4: deve il Maestro delle Cerimonie spedire un Ch.co in Castello, e rappresentarli di nuovo, se è di ciò avvertito, che il Rev.mo Card.le è per venire a fare il suo dovere - avuta la risposta, se è capitolo intiero va ancora il Maestro, caso poi: risulta affatto. Questo si è quanto si può dire intorno a questo ceremoniale —

Della Processione che si è fatta in quest'anno il Giorno della Prima Dom.ca d'Avento l'anno 1777

Non si può dire la Messa Votiva della Ma.dre come se si trasportasse in altro giorno: ma si deve la Messa de Dom.ca more solito colla quarta Orazione pro gratiarum actione. Il Maestro delle Cerimonie deve far suonare per qualche persona, ritornando in tiempo il Rev.mo Card.le si deve stare l'acqua S.ta

con l'arrenges: e questa si da al Can.co
che sta la prima mano; e in consegna si
deva portarsi a quella parte della
porta per detti l'arrenges arivata l'ul=
ma dignità si consegna l'arrenges, e
questo lo presenta a Monsig.r Arciv.o,
ed esso segna se stesso, e poi si ritira
indietro, e benedisce i Sig.ri Deputati.
Arivato al Presbiterio subito si porta
pian piano all'Altare per dare tempo
ai Sig.ri Deputati d'inginocchiarsi; ed il
Maestro dice Monsignore etc. dà la S.a
Benedizione, e poi il Maestro lege la
solita indulgenza. ed esso Arci.vo si ferma
in mezzo all'Altare ad udirla, e poi ne
partono: con le solite riverenze

Litania verbum Græcum, quæ alia vocatur
major, alia minor eadem est, ac supplicatio.
Major vocatur quæ fit in festo S. Marci
quia fuit a B. Gregorio introducta; de
cujus origine ut scribit Durandus lib. 6.
cap. 102. quidam monachus Montis Cassini
ita describit, dicens, quod tempore Pella=
gii Papæ, tanta fuit inundatio aquarum
per Italiam, ut aquæ ascenderent usque ad
superiores fenestras templi Veronensis, tunc
per Tiberim affluxisse multitudinem Ser=
pentium, inter quos maximus Draco, ex cujus
flatu aer adeo corruptus fuit, ut inde orta
sit pestis inguinaria, ex qua homines subito
moriebantur. Tunc Pellagius Papa, et Jeju=
nium, et Processionem indixit, in qua ipse
cum

cum 70 aliis mortuus e. Cui substitutus fuit
Gregorius I; qui magnus appellatur hanc
Litaniam ubique terrarum observari præ-
cepit; ideoque dicta e. Gregoriana, vel
Romana.

Minor Litania, quæ eas processiones, et
rogationes dicuntur, quæ sicuti legitur in
Bracardo lib. 12. inventa e. apud Vie-
nam a B. Mamerto Epo Vien.
qui ob periculosos terremotus, indixit
populo jejunium tridianum, et litanias
instituit, quod successive fuit universaliter
observatum.

Nota hic, quod ideo dicitur Litania major, et
minor, quia illa fuit introducta in loco
majori, nempe Roma, et a majori,
vel

vel a Gregorio Magno. Minor vero in-
stituta fuit in minori loco, et a minori
nempe Dño. Minor tum antiquitate i.
tempore, instituta enim fuit tempore
Zenonis Imp:, major vero tempore Imp:
Mauritii. etc.

Addì 29 Aprile 1782
Il Nob. Monsig. Co: Giulio Martica passò da questa all'altra vita alle ore 19: m: 50, e fu portato a seppellire in Duomo; in sua mancanza fu fatto il Nob: Co: Agostino Collores —
a Venezia li 25 Mag.° per esser di Nomina Regia. Ed il possesso fu dato li 11 Giugno dopo Nona

Addì 5 Aprile 1787
Il M.° R.do Sig. Vic.° Cornacchia manco di Vita Giovedì S.° alle ore sei prima dell'Aurora fu suonata l'ave maria sive il De profundis prima del Gloria; e fu portato in Chiesa alla sera dopo terminato l'Offo: del Coro, cioè verso l'Ore 24: dopo una Giunta

Disson

Disputa fra Cari., che divisi e=
rano in due partiti, uno de' quali
era il portarlo in Chiesa dopo l'ore
2 della Notte (che già era stabilito)
il 2do era di portarlo in Chiesa à
un ora conveniente: che di anti=
cipar l'off.o che di andare dopo:
il fatto si fu, che si conchiuse,
come ho detto di sopra, alle ore
24. cantando per strada un
miserere Basso, cioè come il sal
meggiare in Coro: e l'Esequie in
Chiesa more solito.
Le messe basse furono celebrate il gior=
no di Pasqua. e l'off.o alli 18 Aprile.
La Messa Cantata alli 19 Aprile.
L'officiatura nell'accompagnamento e in Chiesa ~~[illegible]~~ dai Vic.co
Canciarini fu fatta, ma esclusivamente ~~come [illegible] de [illegible]~~
e la Messa fu cantata dal R.do Benetti

come sopranumerario, e così in parte

~~[illegible]~~; per fù agiustato il sopranosito.

Che vi è una Parte Capitolare che obliga il Mansionario Ill.mo.

Fù prolungata questa off.ra, atteso, che fra Pallava di Pasqua non si può assolutamente, se non presente Comuna un Corpo Publico può fatta anco di Doppio; come abbiamo fatto in questa.

Il suo Succ.re fù fatto alli 15 Xbre

Dopo Compieta Il M.to R.do D. Vincenzo Jasoratti: già Sostituto dal mese di 9bre 1786: con parte Capitolare oblato dal Cornacchia; e balotato dal Capitolo, e pagato dal Cornacchia. Senza alcun altro Concorrente a questo beneficio.

Addì 13 Mag.° 1781 Sede Vacante

Il Nob. Co. Marco Asquini mancò di vita li 13 Cor.e alle ore 23: che al Canonicato fù suc.re del Nob. Co: Gio: Batta Sarmeda, che mancò di vita li 2 Feb.° 1779. Così pure nell'istesso Anno mancò di Vita il Nob. Co: Fran.co Govaria li 19 Aprile; e fù fatto Can.co il Nob. Sig.r Niccolò Bujatti da S. E. R. Girolamo Grad.co Arci.vo d'Ud.e Il sopra nominato Asquini è di Nomina Regia: ed il Mese à del Arci.vo, che ora è Sede V.te.

Li 18 Cor.te Il Vic.° Capo.le Monsig. Vorai fece la sud.a Nomina Il Co: Urbano Valentinis il Co: N. Zorzola il Co: Giulio Mantica ed il Co: Gio: Batta Trotta; ed essendo fra Canonici

successo qualche discorso contrario
li 29 pass.te corr.e fu fatto Capitolo,
e fu passata la sud.a Afonzina con
sette Voti Contrarii.
Il Motivo per il quale è stato que-
sto discorso, credo, perchè [redacted]
Niccolò Sagredo: Eletto al Arcivesc.to
d'Ud.e non abbia avuto l'esame, ne
le Bolle, ne Possesso e per questo doveva suc
cedere la Afonzina al Vic.o Capitolar.
Li 30 Mag.o pass.te fu fatta l'elezione
in Colleg.o: e sortì la Fortuna al Nob. Co.
Gio: Batta Zorzola, e Vienne in Residenza
alli 21 d'Ottobre dell'istesso Anno dopo Nona
e prese il Possesso il Can.co Co: Carlo Belgrado
per Esso: e Monsig. Florio li diede l'Instituz-
zione. ed il Can.co Prampero l'ha condotto ai
suoi Stalli: in Capitolo furono solamente
li Monsig.ri Florio, Pontoni, Madrisio, e Bartol.
etc

Addi 28 Giugno 1785

Il M.° R.do S. Franc.° Bartolini mancò di Vita in quest'oggi verso l'ore 16 c.e: e fù data sepoltura alli 29 di mattina dopo la Funzione: omettendo la Predica; e la Messa Cantata di Req.m per esser giornata impedita, fù fatta la offerta dal Curato S. Dom.co Scarpa in luogo del Pe Magistra: il Vespero con l'off.o intiero si è detto dopo Compieta: e la Messa cantata di Requiem è stata cantata il dì 30 d.° dal Sopranato Scarpa.

Il Suo Succ.re fù eletto il giorno 9 Luglio il R.do D. Michaele Piani dopo Nona a pieni Voti: essendo stati li Votanti n.° 20: con il Scontro del R.do Minotti solamente.

Sede V.te 5 settembre Sede Vac.te

L'anno 1583. È mancato Sua Eccellenza Sugg.re Almorò Primani: ed è venuto in Presidenza Sua Eccellenza Marc'Antonio Giustiniani, ed ha fatto l'ingresso li 13 corr.te; ed ha ricevuto il Capitolo alli 14 d.o la mattina all'ore 16; a la Patria a S. Cattarina -

Addì 16 7bre 1785

Il Nob. Monsig. Co: Mario Freschi è pas-
sato da questa all'altra vita verso l'ore
16.½ c.a col titolo de SS. Mri: Ilario e
Taziano. Primicerato Regio di sua
Serenità —

Tocca al Rev.mo Capitolo proporre quattro
nomi, e sono, Co: Urbano Valentinis, Co:
Giulio Mantica, Co: Susanna; e il Nob. Sig.
Pompeo della Rovere: Ballotati li 13 Cor.e
dopo Compieta.

Li 23 7bre pross.e fu fatta l'Elezione in
Coll.o; e sortì la fortuna al Nob. Co: Urba=
no Valentinis a pieni Voti; il Co: Mantica
n.o 9: Co: Susanna n.o 14: a Rovere n.o 3: ma
questo alli 28 corr.e fu nominato Par.co di
Poolatto. Vienne il sunnom.o Valentinis
in Residenza alli 29 9bre, dopo Compieta.

Addì 30 Marzo 1788 Sede Vacante

Il Monsig. Can.co Penitenziere Busulini è passato da questa all'altra miglior vita in questa Mattina alle ore 14: e meza c.a li 31 d.o il Rev.do Capitolo si portò a levarlo in Seminario, in compagnia del Pievano di S. Valentino dopo Nona: e si fece la Processione per il Borgo di S. Bortolomio; ed arivato in Chiesa si cantò la Messa dal Can.co Primicerio, quantunque Giorno dell'Annonziata, bensì trasportata. Le Candele s'accendono al Vangelo, al Sanctus, ed alle Esequie.

Questo Canonicato è per Concorso. e li Concorrenti furono li M.o R.di Martinuzzi, Girolamo Casari P.no di Comelico, Rainis Comonetti, Stanzel, e Costantini.

Ed è rimasto il M.o R.do D. Dom.co Martinuzzi Can.co Penitenz. li 23 Ag.o 1788, ed il Possesso fu preso li 15 Febb.o 1789. dopo Compieta etc.

Addi 9. Aprile a un'ora di notte c.a 1790

Il M.o R.do D. Micaele de Vit è passato da questa all'altra vita Migliore: e fù fatto Mans.rio l'anno 1771, Loco Contarutti. L'Offa è stata fatta dal R.do Giovanni Bearzi: Loco Tomadini Cong.o La Elezzione del sud.o fu fatta alli 22 del Cor.e Ap.le dopo Compieta. e fù Eletto il R.do D. Giuseppe Minotti. e li Cor.li furono D. Michaele Picari Capitolo Cochiatti, Constatini, e Sabbatini —

Addi 25 Aprile 1791

Il Monsig. Domenico Martinazzi Can.co Penitenziere è passato da questa all'altra miglior vita in questa Mattina alle ore otto: Giorno di S. Marco e seconda Festa di Pasqua:
Li 25 d.o la Sera in Coro furono recitati li Vesperi de' Morti: li 26 d.o dopo Prima fù recitato l'Uff.o di poi il Capitolo si portò a levarlo il Seminario in compagnia del Par.co di S. Valentino, e si fece la Processione come il solito per il Borgo di S. Bortolomeo, e si cantò la Messa dal Can.co Prangiero, presente corpore, di poi l'esequie et. more solito.
Questo Can.co ha preso il Possesso li 13 Febb.o 1789 dopo Compieta: sicchè ha vissu=to Anni 2: e Mesi 2: Giorni 3: ——

Il Concorso di questo Canonicato è sta=to li 29 Ag.o 1791 e li Concorrenti furono, il Solo D. Giuseppe Beltrame Lettore della

detta Teologia: il Possesso fù preso li 20: 7bre di d.° anno dopo Compieta: Monsig. Vicario Capitolare Casag.° fece l'uffizio del Possesso, e Monsig. Co: Urbano Valentinis, lo condusse alli suoi stalli, ed in Confessionario sedette sotto, ed aprì le porticelle etc. ed il sud.° Valentinis lo condusse in Arcivesc.° ad ordinare S. E. Ill.ma; come è costume di tutti li Can.ci

Addì 18 Feb.° 1792

Il M.° R.do D. Niccolò Portoli è passato da questa all'altra vita migliore in questo giorno verso mez'ora di notte: giorno di Sab.° fa Dom.ca dopo compieta si ha cantato l'uffizio de' morti: e poi siamo andati a levarlo con una gran neve: il giovedì si ha cantato la Messa del Clerico passato, cioè de canti soco etc —

La Elezione di 7.° Mansionario fù fatta dal Reverendo Capitolo li 3: Marzo del cor.te Anno, e fù Elet.° il R.do D. Antonio Rochietti e furono concorr.ti li R.di Saltadini, Constantini e Dini, e Pinani —

Addì 18 Marzo 1792

Il Monsig.r Co: Fran.co Ilario Prev.o mancò di vita li 16 del Cor.e alle ore 18: ½ giorno d'anni 87 compiti
e Residenze Obb.o in Città
di Venerdì di Quaresima: Predicatore era il M.to R.do Pad.re D. Felice de' Vecchi Barnabita: la sera del sud.o giorno dopo Compieta in Coro fù detto l'Off.o de Morti intiero. la mattina del Sab.o all'ora solita del matutino si portorono in Coro, ed ivi fù detto il tutto basso, e susseguentemente senza intervallo, cioè ancora le Messe Conventuali, e Vespero. e poi il Rev.mo Capitolo si portò a levare il Defonto con una Processione nobilissima, dove intervennero li Seminaristi ancora; l'Ebdomad.o fece l'Off.o assistito da due Mansionarii alla Messa, e fù il Co: Giacomo Prangero loco il Co: Alessandro Mardica. e

le:

e levato dalla Casa, accompagnato ancora
da 4 Torci del Arci.vo Sagredo, quantunque
esso fosse in Venezia: ma il costume
di questi 4 Torci, come Vic.o Gen.le,
con tutto avesse il sud.o rinunziato alla
Vic.a Gen.le e furono ancora alla Messa
Cant.a del Sanctus, fino alla comunicazione
Gran quantità di Torci e gran molti=
tudine di Popolo e in Processione, e per
strada, ed arrivato al Duomo fu deposto
in Coro sopra un sontuoso Catafalco in
due ordini, addobbato di negro, e bianco
con Torci n.o 32: n.o 16 del Capitolo
e n.o 16 della Casa, il Catafalco, e Mes
sa Cantata in Organo con Violini a
spese del Capitolo, cioè pagati solamente
e il catafalco; la cera con £ 96
i Violini terminata la Messa furono
fatte l'esequie in Coro more solito,
e poi fu fatta l'Orazion funebre
dal

dal Can.co Moriggi. Pietro Braida in
Catt.le sotto il Pulpito con Rocchetto,
e mozetta come erano li altri Can.ci ed
il Cadavere tutto il Jorno Pranso fu
esposto in Coro con Torci n.o 4: verso
l'Ave M.a fu messo nella Cassa, dove
fu sigillata, ed una memoria in Bergamena
dentro la sud.a: e poi alle ore
una di notte in punto li due Vicarii
del Duomo con Cotta, Sanfarda, e Cand.a
e Crocifisso piena, e 4 Torci l'accompagnarono
fino al Confino di S. Cristoforo
dove lasciò il sud.o di fare il suo deposito
cioè in compagnia de' suoi antenati,
ed il Paroco di S. Cristoforo fu a ricevento
al Confino con altri Religiosi
con cotta e Candela; e fu messo
in

alla Cassa seconda: La Nomina
di questa Prepositura si fà da S.
Santità Pio VI. Papa regnante.
E' fù nominato dal Sud.o Som.o Pont.e li
29 del sopracit.o Marzo, ed in Ud.e per
espresso si ebbe l'avviso li 6 Aprile
giorno di Venerdì S.o la mattina, spedito
da S. E. Zen, con il Breve della Nomina
al Nob. Monsig.r Claudio Vorai Primi=
cerio della Metropolitana, ed ora Preposito
della sud.a: e Prese il possesso li 23 Lug.o
1792 dopo Comp.a; e fù dato da Monsig.r Tis
tulario Decano; e condotto al Stalo da Mg.
Beltrame.
Vacanza del Primicerio li 28: Lug.o 1792
Concorrenti furono con Editti alla Porta del
Duomo: Co: Giovanni Coloredo, Co: Carlo Bel=
grado, Co: Agostino Cososis, Co: Gio: Batta

Zorzola; e fù fatto nel Colegio dei 25
li 13 Ag.° 1792 la mattina; e fù Elletto
il Co: Giovanni Cottoredo con Voti n.° 19:
il Cotosis con n.° 8: il Zorzola con n.° 7;
ed il Belgrado con Voti n.° 5: e prese il
Possesso il Sud.° Cotoredo li 25 di 7bre
1792; e fù instituito da Monsig.r Prep.°
Vorajo: le Bolle sono state date dalla
Curia Capitolare, Sede Vacante, cioè dal
Can.co Parusatti Vic.o Cap.le: premessa una
Ducale al Lug.te che si dovesse dar le
Bolle più in Ud.e stante un Decreto
emanato dalla Republica l'anno 1766,
che fa contro l'Erezione di Gardestino
fatta in occasione della soppressione di
Aquileia; erigendo il Capitolo d'Ud.e,
come anco quello di Gorizia. Ec—

(interlinear correction above line 7: "sono corrette")

La Vacanza del Canonicato di Coll'orêdo, di nomina libera incomincia li 16 7bre 1792: la mattina.

Sua Santità Pio VI. Pontefice Regnante ha nominato per Can.co d'Ud.e il Co: Alfonso Franceschinis alli 28 d'Ag.o 1792: le Bolle sono state spedite da Roma a Venezia, ma siccome è stato qualche sconcerto a motivo, che la Repubblica intendeva, che la nomina del Canonicato tocasse al Arcivo d'Ud.e, essendo mese di 7bre cioè rinunzia del Canonicato Colloredo: così è stato necessario un decreto di Senato prima di passare le Bolle. e poi hanno spedito una Ducale a Ud.e dicendo, che mancando

di vita una delle due dignità, cioè Degano e Primicerio; ed avanzando al occupare una delle due dignità quelle Can.co nostro, s'intenda vacante il Canonicato nel momento, che si farà la Elezione della dignità, cioè mi spiego vacante, in quanto alla nomina di chi ha da farsi la Elezione, cioè in quanto al Mese, a chi toccherà: (non in quanto alla morte come nell'erezione del Gamberton) Questo in fraze è la sostanza di questo prolungo, o sconcerto che doveva succeder tra la Corte di Roma, e Venezia; ed i Veneziani hanno ritrovato il ripiego col Decreto e Ducale nella Elezione di Coforedo in Primicerio fatta nel mese d'Ag.o: che è Mese

del Papa: e così s'intende ne' venturi casi, che succederanno in quanto a queste Dignità —

In Somma il sopranominato Co: Alfonso Franceschini ha preso Possesso del suo Canonicato li 8 Genn.ro 1793: dato dal Proposito l'avai e condotto al Stallo dal Can.co Beltrame e da me accompagnato, come V. M. Cenr.le dopo Nona

Addì 13 Gennaro 1793:
Il M.o R.do D. Daniele Camaulli mancò di vita li 13 del Cor.e alle ore 23: e fu fatto Cardino in sua vece il R.do D. Dom.co Sabbatini li 23: Gen.o 1793. dopo compieta. concorrenti furono Constantini e Tavagnutti, con voti il P.imo 21: il 2do 9: il 3zo 3:

Addì 22 Marzo 1793.

L'Ill.mo Monsig.r Claudio Vorajo Prep.o morì di vita li 22: del Cor.e alle ore 18 ½ c.a giorno di Venerdì di Passione, e Quaresima.

Li 23 Cor.e la Mattina fù cantata Messa dal Can.co Co: Sindico Camuzio; il dopo Pranso si attaccorno la Campanella di 3 4.ti d'ora; e fù detto il notte basso, cioè Compieta, Ufizio, Vespero Matutino, e Lodi di morto; e poi si portò il Cadavere a levarlo in Borgo a S. Lucia: con l'intervento d'una compagnia sola di Sacramentisti, e l'Arci.vo Pietro Ant.o Zorzi si portò in Città, nel tempo, che andavano a prender il Def.o; e questo ha fatto per la stravaganza del tempo di Pioggia.

già perchè aveva stabilito di portarsi ancor Esso alla Casa del Def.to
Il Funerale e catafalco, come ne' altri Can.ci. Quest'Arci.vo è stato in Coro alla Catt.ra con Rocchetto e mozetta solamente assistente: ha messo l'incenso nel Turibolo, e fatto l'aspergez come li altri Can.ci di Coro, dopo il celebrante. Sono stati 4 Torzi del sud.o Prelato ad accompagnarlo et —

La Nomina di questa Prepositura è stata fatta da S. S.a Pio VI. Papa regnante. e fù nominato li 10 Mag.o 1793; ed in d.to per espresso si ebbe notizia li 16 Cor.e Mag.o Giorno di Giovedì mattina a Monsig.r Co: Giovanni Goffredo Primicerio

detta Metropta; ed ora Proposito della
Suda; e prese il Possesso li 23 Lugo
1793 dopo Nona, e fu dato da Monsigr Co:
Franco de Caporiaco, e condotto al Stallo
da Monsigr Co: Alfonso Franceschinis;
ed il Mao delle Cerimonie, e Testimonii –

Vacanza del Priorato li 23. Lugo
1793. dopo Nona.

Concorrenti furono li Nobli Monsigri
Co: Carlo Belgrado, che è rimasto con Voti
no 16: Gio: Batta Gorgola con V. 15: Anto=
nio Pontoni con V. 14: Agostino Colosis
con V. 12: La Balotazione è stata fatta
li 26 Ago 1793.
Prese il Possesso il sudo Belgrado
li 9: 7bre 1793 dopo Compieta, e

li fu dato da Monsig.r Dugano Vica=
rio, e condotto al Stato dal Co: Alfons.
Franceschinis; e le Bolle della Curia
Nostra etc.
Nel Capitolo stesso, cioè li 9: 9bre,
fece la Nomina de' quattro Soggetti,
di Nomina Regia, per spedirla a Ve=
nezia; e sortirono la Ballotazione
li Sog.ti Co: Pietro Brazago, Co: Giova=
ni Carino, Co: Carlo Mardica, e Co: Car=
lo Susanna: ed il concorso della gior=
nata fissata dal Collegio per la Ballo=
tazione sarà li 24 9bre 1793: e fù
rimasto il Co: Carlo Mardica con Voti
n.° 22: il Brazago con V. n.° 15; il Carino
ed il Susanna con V. n.° 14 per cadno:
e prese il Possesso li 3. 8bre 1793. dopo
compt.to. e li fù dato da Monsig.r Preposito Cattedr.

e Condotto al Stabilo da Monsig.r Sopota, e da Botte dette Nostra Curia etc. — —

Addì 14 Mag.o 1794. Giorno di Mer.
Il M.o R.do S. Fran.co Gottardis è passato da quest'ad altra vita migliore, in questo giorno verso le ore 13. La Sera dopo comunicata si è recitato l'Offo de morti; e li 15 cor.e dopo Nona siamo stati a levarlo e si è cantata la messa, ed Esequ. del Rev.mo Cad.o etc —
La Elezione di 2.o Mansionario fù fatta dal Reverendo Capitolo li 24. Cor.e e fù fatto il Capitolo Santadini, e concorrenti fu rono li R.di Piani e Costantini; Voti il Primo x.o 18: 12: 10, secondo, che sono scritti.
La Elezione del Canettoxo fù fatta li 31. Cor.e; ed è rimasto il R.do Costantini Concorrenti furono, Tavagnuti, Badalo, Voti il Primo a Pieno, 13: 3: come sarà —

Addì 8. Febbr.o 1795

Il Monsig.r Co: Franc.o Arcoloniani
mancò di vita geri sera alle ore 11
di notte sorpreso all'improviso d'un
colpo caminando per il Sinetto;
e fu sepolto li nove cor.e dopo nona
dove si cantò la messa presente cor-
pore dal Can.co Co: Giulio Camuzio
loco Co: Marzio Madrisio.

Questo Canonicato è di nomina
Regia ed ha nominato S. E. Ill.ma
Pietro Ant.o Gorzi Arciv.o, dopo due
giorni li seguenti Soggetti. Co: Giovanni
Caimo Co: Giulio Braza Co: Steffano
Tartagna ed il Sig.r [redacted] Luigi Pavo-
na; ed è rimasto il Co: Giulio Brazà
li 14 Marzo 1795: con Voti n.o 20.

il Caimo n.° 15: Tartagna n.° 12: Pavo=
na n.° 10: ed ha preso il Possesso, con
le Bolle date dalla nostra Curia Ar=
civescovile: il giorno: 4: Aprile 1795
dopo Compieta, e Sab.° Santo —

Addì 6 Mag.° 1796

Il Monsig. Can.co Antonio Pontoni manco
di Vita inquest'oggi alle ore 11: e fu
sepolto li 7. do dopo Nona, dove si cantò
la Messa presente corpore dal Can.co
Co: Alfonso Franceschinis: loco il
Can.co Nicolò Bujatti. col Titolo di S. Pio
Questo Canonicato è di Nomina Regia
ed ha nominato S. E. Sr. Pietro Zorzi
li seg.ti Co: Giovanni Caimo, Co Stefano
Tartagna, il Sig. Luigi Pavona, & il Sig.
Leonardo Missetini, ed è rimasto il

il Co: Giovanni Cosimo con Voti n.° 23:
Sartagna n.° 9: Pavona n.° 8. Missolini
n.° 8: li 28 Mag.° 1796; ed ha preso il
Possesso li 23 Lug.° 1796 con le Bolle dataria
venute da Roma per esser il mese di Mag.°
dell Papa, per le Bolle, come il cominciato

Adì 25 Marzo 1797
Il Monsig.r Co: Urbano Valentinis
mancò di vita in questa oggi alle ore
18 c.a e fu sepolto alli 26 di loro
Compagnia giorno di Dom.ca, e fece
l'off.o il Co: Giuseppe Canciani [illegible]
Rinaldis. L'off.o de' morti li 25 da
li 26 do la sepoltura e li 27 do la
messa cant.a essendo ancora sepol.o
Questo Can.to è di Nom.e Regia, ed
ha nominato il Rev.mo Capitolo di
Nom.e li 28 Marzo; e sono

Luigi Pavona, Co: Giacomo Panigai, Co: Stefano Tartagna, Co: Giuseppe Galici; ed è rimasto in Colg.º li 5 Aprile 1797. il Co. Stefano Tartagna a pieni Voti, cioè Galici n.º 11. Panigai n.º 8. Pavona n.º 6; ed ha preso il Possesso li 27 Mag.º 1797 dopo Comparse le Bolle venute da Roma, senza passare per Venezia, a motivo della rivoluzione de' Francesi, e senza possesso temporale: ma bensì significato, e participato alla municipalità di Ud.e: la quale non si è opposta a nulla, ne fatto alcuna sottoscrizione.

Addì 19 Ag.° 1795

Il Monsig.r Co: Fran.co di Canoniaco mancò di vita in quest'oggi alle ore 17: in Borgo del SS.mo Redentore e lasciò la sua disposizione d'esser portato a Canoniaco come fu eseguito dai suoi Fratelli: la notte seguente fu levato detto casa sua; da un Religioso d'esso Borgo. e fu accompagnato al confino di Canoniaco. Questo Canonicato era di Nom.a Regia: al presente siamo fra le Truppe Francese, e Chi sa, come anderà: La Nomina dei quattro soggetti tocca all'Arciv.o

Questo Canonicato è stato eletto

da

eletto da Monsig.r Arcivo Pietro Ant.o
Zorzi li 22 Genn.ro 1798: dopo tre gior
ni della partenza de' Francesi: non si
sa se abbia partecipato o a Roma
o a Viena; ma ha risposto al Capitolo
che lascia pensare a sè in quanto
alla Nomina. Le Bolle sono state
date dalla Curia Arcivescovile al
Nob. Sig.r Luigi Pavona, che ha preso
il Possesso li 13 Genn.ro dopo Nona
con le medesime formalità, e mancie
come il solito. Il Cancelliere del
Capitolo non ha più luogo in questo
ma ha supplito il Secretario del Cap.to
come ordinariamente: ed al presente
è Monsig.r Co: Alfonso Francesi, dirò

Ud.e 15 Marzo 1798

Il Revd.o D. Michele Piani li 15 marzo ha rinunziato alla Capellania Curata della metropolitana, per andare ad assistere li suoi Genitori in Città: da essi molto sospirato, e gradito. La elezzione del suo Successore è stata li 24 Marzo 1798: li concorrenti sono stati li Revd.i DD. Badolo, Javagnuti e Borghi; ed è rimasto il Revd.o Badolo con voti n.o 20: Javagnuti n.o 15; Borghi n.o 5. La ballotazione è stata la mattina del Sab.o dopo li Vespri terzo di Quaresima etc.

Addì 6 Genn.ro 1799.

Mancò di vita il M.o R.do S. Gio: Batta Tomadini Ma.ro di Capella il giorno 6. di Genn.ro 1799: alle ore 7 dopo mezza notte; e fù sepolto il giorno 7. la mattina con Messa C.ta ed Esequie, e fù fatta la Funzione di Celebr.te dal M.o R.do D. Dom.co Salvadori Mansionario loco Tesoretti.

Addì 29. Genn.ro 1799. dopo Compieta fù eletto per Maestro di Capella il M.o R.do S. Giacomo Rampini, Mansionario, Organista, a pieni voti, senza eccezione. Ed in sua vacanza di Mansionaria fù eletto il M.o R.do S. Daniele Dini li 28 Gen.ro 1799. concorsi furono Constantini Dabelo e Bertoli

particolari etc. come sopra. Li Canci:
furono Monsig.r Giuseppe Beltrame
Penitenz.e che fece il discorso; ed il
Co. Stefano Sartagna Assistente. in
mancanza a vicario Mo. R.do P. Giantonio
Zenarola. ed il Ceremoniere P.P.

15 9bre 1798

Possesso dato al Mo. R.do P. Marcolino
Gorio per una Capela di S. Stefano
di Jus Patronato di Ca' Savorgnana
in mancanza di S.E. Giacomo Savor-
gnano; e fu dato il Possesso all'Al-
tare Mag.re in Duomo dal Co: Giacomo
di Prampero Can.co Cattolico: per non
poter andare alla Ch.a di S. Stefano
per esser occupata dalle Truppe
Tedesche etc.

Addi 9. Gen.ro 1799

Mancò di vita oggi di mattina alle ore 15. e mez. il M.o R.do P. Sebastiano della Maestra Maestro Celebre, ed Insigne di Cerimonie, e di Calendo=rista. Li 10. suoi Cor.e fù detta Seroti=na alle ore 15 1/2; ed il Celeb.e fù il M.o R.do P. Fran.co Scarpa Capitolo con Messa Cant.a, ed Esequie etc --

Alli 18 Cor.e doro ottona fu fatta la Ellezione del Maestro di Cerim.e a pieni voti della mia miserabile Persona incapace di portar quel peso

Il Primo Febb.ro 1799. dopo Nona furo=no Eletti li due Capitoli Vacanti, il Primo per la morte del M.o R.do P. Se=bastiano della Maestra; ed il 2.do per la mansionaria occupata dal P. R.do Dini. E sono il Lavagnoli, e Bardi

Udì 8 Febb.ro 1799.

Mancò di vita in quest'oggi alle ore 19. il Monsig.r Gabriele Fabrizio; e fu sepolto li 9. co.te dopo Compieta in questa Metropolitana. e la funzione di celebr.e fu fatta dal Can.co Co: Giulio Canonzio, loco Co: Enrico Juniani. Questo Canonicato è di Nomina libera; e questo è il Mese che tocca a S. E. Rma Pietro Ant.o Zorzi Arciv.o. e fu fatto il Co. Giuseppe Felici li 11. Febb.ro 1799. e li 22. Marzo 1799 ha preso il Possesso dopo Compieta Lunedì di Passione. etc —

N. B. Il Can.co Penitenz.e stava d'abitazione in la Co: Fabio Asquini: e questo forse è stato il motivo del
masnorto nno

Addì 20 Aprile 1800

Mancò di vita in quest'oggi alle ore 14: e mez. c.a il Monsig.r Giu=
seppe Beltrame Penitenz.e, e fu portato in Canonica alle ore 20, accompagnato dei due Vicarii: e alle ore 22 per ordine della Sanità fu aperto il suo Cadavere; e dopo fu sotto detta sera alle ore 23. c.a senza fraterne fu portato processionalmente con Cassa chiusa alla Ch.a detta Purità, e per strada il Miserere basso; e noi q.l sez.e mone solito dal dei 2 Vic.i

Dal Carc.^o Co: Giulio Camuzio in luogo del Co: Girolamo Ricaldis. L'Uff.^o da morto è stato detto Sab.^o S.^o doppo la Gitta.^a ... fusse il giorno di Pasqua. La Messa C.^a il Martedì doppo l'Ottava; perchè il Curo di si è portata la Comune agl'infermi; e forse ancora perchè era Semid.^o; ma si poteva ancor di dop.^e e questa fù can.^a dal sud.^o Camuzzo-

Il Concorso di questo Car.^o è stato li 23. Ag.^o 1800. Concorti furono li m.^i R.^di SS. Antonio Marchetti e Mattia Canetanis Parr.^co di Pozzuolo,

e fù nominato lo S.C. Ecc.mo Pietro
Ant.o Zorzi. D. Mattia Cancellario; ed
il Possesso prese li 13. Xbre 1800
doppo Nona. Ed ho ottenuto dal
Governo Cent.le di Venezia d'andare
a Padova per il Dottoratto per la
Primavera etc —

Primo Giugno 1801

Oggi di mattina alle ore 10: italiane
mancò di vita il Can.co Co: Ant.o Percotto
Scriturale; e la Sepoltura fu data
alli 2 del Corr.e doppo Nona. L'Officiatu-
ra fu fatta dal Can.co Co: Giacomo di Pram-
pero: in luogo del Co: Marzio Madrisio.
La Elezione di 7.o Can.co fu fatta
li 23. Lug.o 1801 dopo Nona. Concorrenti
furono il M.o R.o D. Alessandro Stagni,
ed il Co: Pietro Cristianopoli: ed

ed è riuscito Can.co il Stagni con Voti favorevoli n.o 12. e contrari n.o 11. perchè era il n.o di 23. Can.ci in Capitolo il Cristianopoli Favorevoli n.o 7. e Contrari n.o 16. Prese il Possesso il sud.o Stagni li 10. Aprile 1802 giorno di Sab.o di Passione la mattina dopo Vespero.

Addì 23 Aprile 1802

S. E. Rma P.o Arc.o Gozzi Arciv.o di B.a ha avuto notizia Publica dal Governo Liberato di Venezia per la Rinunzia fatta dal Card.e Pietro Pellegrini e Vescovo di Pellegrini; S. E. Rma ha partecipato al Capitolo subito arrivato la Posta di Venerdì; ed il Capitolo

medesimo ha avuto la medesima
notizia Pubblica dal Governo Generale
di Venezia, un momento dopo. La
Rinunzia non è stata fatta li 14
Aprile 1802, ed il Can.co non è effetto
ancora

Addì 3 Febb.ro 1803

Alle ore sei Italiane della notte
antecedente mancò di vita il Can.co
Theologo, e Vic.o Generale Monsig.
Paolo Parusatti a Fogagna; ed avvisa
ta avuta la notizia la mattina per
tempo, prima di terminare il suono
del Matutino; il Capitolo spedì, come
il solito a participare a S. Eminenza
Cardinale la mancanza a vivi dell'
insigne soggetto; e ritornato in Duomo
fu suonata l'Ave Maria, sive De
profundis con la Campana Mag.re,
in seguito dopo Nona fu cantata

La Messa Solenne di Req.m con
le Esequie del Can.co Co: Alfonso
Franceschinis fece Co: Giacomo di
Brazzano; e la sera terminata la ca=
nonica si [illegible] l'Uff.o ordine di
morte.
Questo canonicato si fa per concorso
e fu fatto li 30 Marzo 1803 e
li concorrenti furono il solo Letto=
re di morale il Sig.r Pre [illegible] Sillano
Sovrano. ed il Possesso fu preso
il giorno 18 Magg.o 1803 [illegible]
ed il Vice Cancellario con il suo Cancelliere
fu in Capitolo a leggere il Decreto di
Possesso; e [illegible] ed il [illegible]
fu eseguito dal Cancell.re del Capitolo.
Il med.o delle Conc.e fu adopo li Pagina 5.a
alla Porta magg.e e le copie furono ancora
alla Porta della Sacristia.

Addì 6 Febbraro 1803

Alle ore 18 in sud.o d'oggi giorno di Dom.ca Settuagesima mancò di vita il Co: Girolamo Rinaldis Can.co della metropolitana di Monsig.r Regia avuto l'avviso della mancanza furono subito destinati dal Capitolo due Can.ci a parteciparne a S. Eccellenza la detta mancanza; e dal dopo Pranso si recitò l'Off.o ordinario de morto; e nel dimani alle ore 18 = 7. Feb.o se fece la funz.e dell'accompagnamento in Processione e poi si cantò la Messa presente Pontificando dal Can.co Co. Giuseppe Canuzio

loco

Loco Co: Agostino Colossis; la Elle-
zione di questo Canonicato è stata
fatta.

Addì 23. 7bre 1804. Giorno di Don.ca
Alle ore 23: in quest'oggi mancò di Vita
il M.o R.do D. Nicolò Canciavini Vic.o d'anni
63; e di Vic.o anni 30: meno mesi 3. Il giorno
24: di Lunedì la mat.a si cantò Messa, ed il
Vespro Piano, dopo Compieta si recitò l'Uffo
intiero di morto; e poi processionalmente
s'andò a levare il Cadavere; ed il Celeb.e
col Pluviale il M.o R.do D. Daniele Dini-
La Elezi.e di n.o Vic.o fu fatta li 29 xbre
1804: concorrenti furono li ni: RR. D. Dotti
Bassi, Zuliani, e Minighini: e rimase il R.do
D. Giuseppe Bassi con voti 15: e venne nell'

li 18: xbre a Vespero: e fu accompagnato in Coro dal Maestro di Cerim.^a al suo Stallo.

Addì 21 Mag.^o 1805: Giorno di Martedì

Alle ore una di notte c.^a mancò di vita Monsig.^r Innocenzo Rainier Can.^co di Mon.^e Regia col titolo di SS. Onnagora, e Fortunato, e prima di suonare il De profundis furono due Can.^ci a partecipare al Sig.^r Capitanio; ed insieme dimandare il Permesso di portarlo colla Bara, come il solito, e di questo lissa di no. La Funzione fu fatta dal Can.^co Galici, però il Co: Alessandro Martica

Giorno dell'Assensione dopo la Messa sol.^e Il Maestro delle Cerim.^e fu a partecipare al Vic.^o Capitolare per nome del Capitolo in Curia Arcivescovile ~

Addì 25. 7bre 1806. Giorno di Giovedì
Alle ore 3. di notte Italiane mancò di vita
il M.o R.do Sig. Giuseppe Minotti Mansionario;
e alli 27 d.to la mattina si fece la Funzione
dell'Officiatura con Messa Cantata presente
Corpore dal ultimo Mansionario D. Da=
niele Deni.
La Elezione di questo Mansionario fù
fatta il Giorno Pranso, cioè dopo Congrega
il medmo giorno delli 27. 7bre: senza Editti,
e senza concorrenti.
Il M.o R.do D. Riccardo Constantini con Pesa
Cantolli?
ma del Canto Figurato, come il solito
e dien sua Vece come Cantino nel medmo
momento fu fatto Cantino il R.do D.
Franc.o Allegri Ch.o Sudiac.no del Duomo
che alli 20 di 7bre 1806. fu ordinato; e
questo ancora con Pesone del canto Fermo.
senza concorrenti —

Addì 31 Xbre 1807.
Giorno di Giovedì.
Alle ore 10: e mezza Italiane oggi di mattina. Mancò vita il Co. Giuseppe Sbruglio Can.co di Nomina Regia etc. Fu spedita una Lettera al Prefetto dal Capitolo partecipandogli la mancanza di g.to Can.co etc. etc. La funzione fu fatta in questo modo la sera fu salmeggiato l'Offo intiero da Morto; prima della Predica; Cela mattina fu cantata la Messa dopo Prima dal Can.co Franceschinis. Toccò il Co: Marzio Madrisio. Il Giorno Primo dell'Anno 1808 s'anticipò l'Offiz.

la Mattina; e dopo la Messa Conventuale s'andò a levare il Capitolo more solito; e fu a levarne processionalmente il Par.co di S. Pietro come il solito.

Addì 4 Marzo 1808
Giorno di Venerdì. Alle ore una e mezz.a dopo mezz.a Notte. mancò di Vita il M.o R.do S. Fran.co de Carli Degnio Mansionario; e alli 5 detto Corr.e la Mattina, terminata tutta la Funz.e del Coro con il Vespero essendo Quaresima; e Sab.to primo di Quaresima; s'andò a levarlo in Bor=

go di S. Lucia con l'accompagnamento del Par.co del SS.mo Redentore come il solito; e fece la funzione il Mansionario D. Nicolò Constantini con Messa cantata presente Corpore, come ultimo Mansionario.

L'Elezione di questo Mansionario fu fatta il giorno Primo, cioè dopo Compieta il med.mo giorno 5 Marzo senza editti, e senza concorrenti il R.do D. Gio: Batta Bortolo Capitano, senza esame di canto; e in suo luogo come Capitano nel med.mo momento senza esame di canto il R.do D. Giacomo de Vit; con il R.do D. Giovanni Pascoli il quale de Vit restò Capitano con due Voti di più del Pascoli. etc ——